

LA VOCE

di TORREMAGGIORE

APERIODICO INDIPENDENTE CICLOSTILATO DI INFORMAZIONE SPORT - CULTURA
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: Via Pastrngo, 28 - TORREMAGGIORE - telefono 31047

Nell'interno

TRIBUNA

POLITICA

a cura dei partiti

LO SPORT

FULGOR - AUDAX

di G. Napoleone

LA TORTA DELL' E C A

di G. S.

RICORDO

di E. RICCI

di E. Ciaccia

NATALE NEL MONDO

a cura di L. e V. Cierdulli

GIOVANNI VERGA

prof. G. Borrelli

LA NOTA

AGRICOLA

EDITORIALE

ONESTA' E PERDONO

RISPOSTA AL COMIZIO DEL SEGRETARIO DEL P. C. I.
ASSOLUTA INDIPENDENZA DI UN NOSTRO GIORNALE

A distanza di 8 mesi crediamo doveroso stendere il presente editoriale per far vedere nella sua giusta luce l'assoluta indipendenza del locale apertodico, accusato ingiustamente dal segretario del P. C. I. di Torremaggiore, di essere legato a questo o a quel partito politico.

(segue a pag. 5)

LE NOSTRE INTERVISTE:

DE SIMONE - AMETTA - PETTA

a cura di Michele Napoleone

ESCLUSIVO

INNOCENTI SACCO e VANZETTI?

SERVIZIO
di Giandomenico Sarroco

Sommario.....	Pag. 3
Editoriale.....	" 5
Intervista al Sindaco De Simone (a cura di m.n.).....	" 7
Intervista al consigliere Ametta(a cura di m.n.).....	" 9
Intervista al consigliere Petta (a cura di m.n.).....	" 11
Tribuna politica (a cura dei partiti).....	" 15
Quelli delle torte in...tasca (di G.S.).....	" 19
Intrafficabile la strada Casalvecchio-Torremaggiore(G.S.)	" 21
Panoramica sul 1966 (a cura di m.n.).....	" 25
"Nat'l' 1966 " (di Guido Forese).....	" 26
Previsioni per il 1967 -Intervista al veggente "Futurus" (a cura di m.n.).....	" 27
Disagio degli studenti torremaggioresi dell' Istituto Tecnico "Altamura" (a cura di Elvio Sarrocco).....	" 29
Zibaldone (a cura di "Civis").....	" 31
L'ottusa mentalità di parecchi Torremaggioresi (di E.S.)	" 33
Aiutiamo a costruire l'oratorio della Parrocchia della "Madonna della Fontana" (a cura di m.n.).....	" 35
Sport: Torre Fulgor - Audax P.A. (di Gianni Napoleone).	" 37
La nota agricola (a cura di Atton).....	" 39
Natale nel mondo (a cura di L. e V. Ciardulli).....	" 41
Innocenti Sacco e Vanzetti? (di Gianni Sarrocco)?.....	" 43
Giovanni Verga (di G.Borrelli).....	" 47
Alcuni anniversari del 1966 (a cura di V.Ciardulli)....	" 46
Emilio Ricci (di Enrico Ciaccia).....	" 49

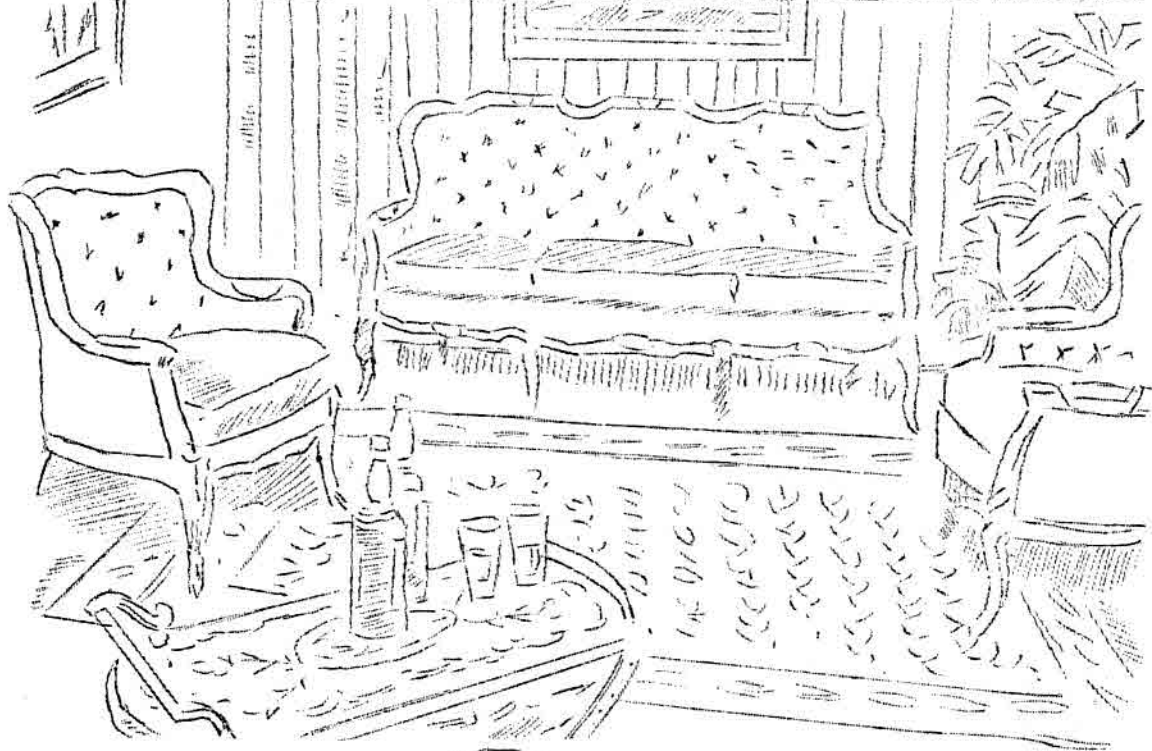
Direttore:	Michele Napoleone	Collaboratori:
Dir.Respons/:	Giandomenico Sarrocco	Atton
Red.Grafico	Gino Ciardulli	Giuseppe Borrelli
Redazione:	Enrico Ciaccia	"Civis"
	Gino Ciardulli	Guido Forese
	Vittorio Ciardulli	Gianni Napoleone
	Aldo Circella	PCI
	Michele D'Augelli	DC
Red.Tipografico:	De Meo	PSU
Seg.Redazione:	Elvio Sarrocco	MSI, PLI

PREGHIAMO I LETTORI DI SCUSARCI PER GLI EVENTUALI ERRORI DI STAMPA

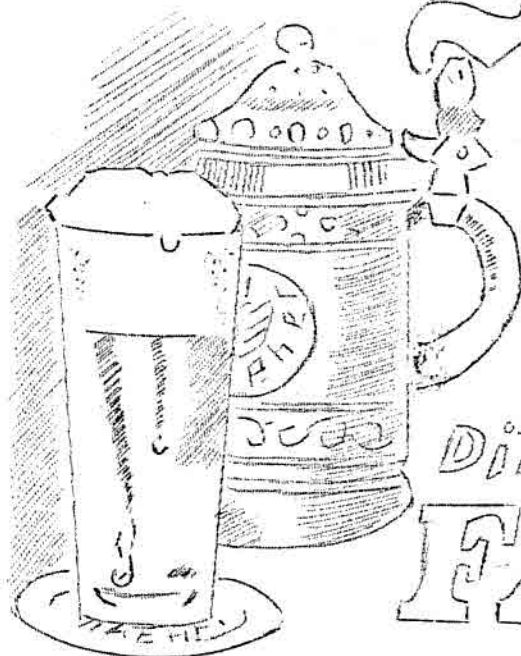
Vidone Rosa • Esclusiva

VARESE
 CALZATURE DELLE
 MIGLIORI MARCHE

COSTANZELLI



Birra **Dreher**



ACQUE Gassate

VASTO ASSORTIMENTO
DI BIBITE VARIE

Ditta **Antonio**
FAENZA

VIA GARIBOLDI 19

EDITORIALE

ONESTA' E PERDONO

Sui banchi del liceo abbiamo appreso che Diogene Cinico trascorse la maggior parte della sua vita alla ricerca dell'uomo; sui banchi della vita abbiamo toccato con mano questa ineluttabile verità e per di più abbiamo imparato a nostre spese che insieme all'uomo Diogene cercava con la lanterna anche tutte le virtù che possono ornare il vivere civile, prima fra tutte l'onestà.

Non intendiamo riferirci al concetto spicciolo di onestà, bensì a quello più profondo di "consapevolezza della propria missione". Proprio per tener fede a questo imperativo categorico "La Voce di Torremaggiore" ha sentito la necessità di stendere questo editoriale, dedicato al segretario del PCI di Torremaggiore; editoriale che va al di là della sua persona fisica, perchè trascende l'uomo che il 17 aprile scorso in un pubblico comizio ha scritto la pagina più nera della sua vita politica investendo un altro numero unico di vita cittadina di una sequela di invettive altisonanti.

A distanza di tanto tempo questa nostra precisazione non vuole avere senz'altro il compito di rinfocolare una polemica con il segretario del PCI, anche perchè contro l'uomo non abbiamo nulla. Anche dopo quello che ha detto nei confronti dell'aperiodico "La Voce della Città" non nutriamo il minimo risentimento contro di lui; lo combattiamo non per le idee che professa ma per il modo in cui lo fa e la prova lampante della demagogia di un simile modo di agire l'abbiamo avuta nell'ascoltare la registrazione del comizio sopradetto: quando si è a corto di valide argomentazioni si sputa addosso a chi fa del giornalismo non per obbedire alle direttive di una cellula, di una parrocchia, di un gruppo finanziario o di qualsiasi altro organismo politico o economico, bensì per vocazione. In alcuni giovani si sente ancora la coscienza della propria professione ed è proprio per etica professionale che si sente la necessità di dare "quae sunt Caesaris, Caesaris..."

Vero che non siamo giornalisti nel significato intrinseco della parola, ma questo nostro lavoro, anche se di tipo artigianale, ha i suoi sacrifici che per nessuna ragione al mondo debbono essere ridicolizzati o minimizzati se non vilipesi da un politicante, sia esso di destra o di sinistra, democristiano o socialista sciolti o a pacchetti.

L'accusa principale mossa dal segretario comunista al locale aperiodico è stata quella di voler vedere per forza "La Voce della Città" soggiogata a determinati partiti politici. Per demolire la indipendenza di questo giornale l'oratore ha detto, rivolgendosi ai suoi avversari, che loro hanno avuto a disposizione delle valide armi e, testualmente: "...avete avuto un aperiodico, avete avuto un giornale indipendente locale che dalla prima all'ultima parola, dalla prima all'ultima pagina, che sempre questo indipendente aperiodico non ha fatto altro che trasudare anticomunismo velenoso e vile... Lo hanno tradotto subito in foglio servile, del più basso servilismo ed in foglio anticomunista, del più stantio e stupido anticomunismo." Vero è che ognuno di noi ha le proprie convinzioni politiche, ma

ciò non significa per nulla affatto che il giornale debba assumere necessariamente una determinata "colorazione". Nulla ci impedisce di svolgere il nostro compito nella più piena indipendenza nei confronti di qualsiasi partito politico, anche se qualcuno di noi milita in questo o in quell'organismo politico. Le idee de "La Voce di Torremaggiore" non hanno nessun santo protettore e nelle nostre pagine hanno trovato ospitalità "pezzi" di tutti i partiti politici di Torremaggiore. Tanto è vero che nel nostro corpo redazionale ci erano e ci sono tutt'ora elementi di sinistra. Ma forse la colpa è nostra se alcuni di costoro si sono allontanati dal gruppo portando con loro anche parte della riserva di cassa del giornale? Sono particolari questi che avremmo ben volentieri taciuto per carità di Patria, ma la nostra onestà ce lo impone. I nostri lettori debbono sapere determinate cose per giudicare responsabilmente uomini e cose.

E sia ben chiaro una volta per tutte: alle nostre spalle non c'è nessuno all'infuori della nostra onestà; le nostre spalle hanno basi tanto solide da poter sostenere da sole il peso della responsabilità derivanti dal nostro non facile lavoro giornalistico. Non abbiamo bisogno di sostegni, di qualsiasi genere, perchè abbiamo conquistato la fiducia dei nostri lettori.

Per le nostre presunte "colpe" oltre che le minacce più o meno larvate, abbiamo ottenuto da parte comunista anche il loro perdono. Infatti l'oratore a più riprese ha testualmente detto: "...noi perdoniamo i giovani, perdoniamo quello che hanno scritto, quello che scriveranno.... noi vi vogliamo bene e vi perdoniamo... vi abbiamo perdonato.... siete ragazzi e vi vogliamo bene, siete giovani e noi vi amiamo, siete inesperti e noi vi perdoniamo.... vi vogliamo bene e lo diciamo... siamo padri, amiamo e perdoniamo i giovani...." e la stessa musica ancora per molto.

Ma, scusate la franchezza, della generosità e del perdono di un partito politico non sappiamo che farcene. Abbiamo messo sui due piatti di una bilancia da una parte la nostra Onestà e dall'altra il vostro Perdono (fizioso e settario perchè frutto della partitocrazia, sia di un partito di destra sia di uno di sinistra), ebbene, il piatto è calato dalla parte dell'Onestà, dalla nostra parte.

Il vostro perdono non regge al confronto della nostra onestà professionale e la maggior parte dei cittadini di Torremaggiore condivide questa nostra affermazione, visto e considerato che il nostro giornale è atteso e viene acquistato da tutti.

Con questo chiudiamo definitivamente l'argomento. Il nostro non vuol essere un gesto dettato da uno spirito polemico inesistente, bensì imposto dalla nostra correttezza e dalla nostra onestà nei confronti dei lettori tutti.

Un'unica raccomandazione: è inutile ricercare in queste righe, in questa prosa l'autore materiale delle stesse. Leggendo questo editoriale chiunque potrà scorgere in esso la personalità di tutti i componenti la Redazione, perchè questa dovuta precisazione è il frutto collettivo di un unico pensiero: sono le idee fondamentali dei Direttori e di gran parte dei Redattori.

LE NOSTRE INTERVISTE:
IL SINDACO DE SIMONE.

(a cura di M.Napoleone)

D.- Sappiamo che l'Amministrazione comunista ha stabilito un buon programma da realizzare, ma fino ad oggi è rimasto solo un programma. Quando prevede che possa essere realizzata?

R.- La prima parte della domanda è subdola e maligna. Questo per doverosa franchezza. Certo, non siamo stati inoperosi in questo periodo. Ovviamente, però, un "buon programma", come lei lo definisce, non può realizzarsi in poco più di due mesi di amministrazione, tempo necessario per superare una prima fase di avviamento (dopo la inattività amministrativa in conseguenza della gestione commissariale) ed inserirsi attivamente nel ciclo amministrativo.

E' comunque nostra ferma intenzione realizzare appieno il programma formulato nel corso dei cinque anni di amministrazione, onde assolvere degnamente il mandato affidatoci dal Corpo elettorale.

D.- Quali opere prevede si possano realizzare nel 1967 ?

R.- Nel prossimo anno amministrativo prevediamo di completare la rete idrica e fognante del 3° lotto. I lavori stanno per iniziare (il finanziamento è stato ottenuto dalla nostra passata Amministrazione).

Si completeranno pure i lavori del Cantiere n.085522 relativi alle strade interne Alfieri, E.Ricci, G.B.Vico, e Fontana.

Si provvederà all'ampliamento della rete illuminante cittadina con prolungamento in Via S.Severo fino allo E.A.A.P., in Via S.Paolo fino al Macello, in Via Casalvecchio fino alla Cantina Sociale (mutuo di 40.000.000 già ottenuto dalla Cassa di Previdenza).

Verranno completati i lavori riguardanti la Via Sacco e Vanzetti con relativa illuminazione.

Inoltre si avrà la sistemazione con la costruzione di cordoni e zanelle e la sagomatura del capostrada delle Vie Federico II, Bari, Lecce, Somalia, tutto il G.E.Sud, Bixio, Pier delle Vigne, Malta, Taranto, Podgora, Sabotino, Carso, Montegrappa, Solferino, Savonarola, Aspromonte, Mentana, Calatafimi, Milazzo, S.Lucia, Don Minzoni, B.Buozzi e il G.E.Nord. I lavori, già appaltati, per l'importo di 40.000.000, dovranno essere ultimati entro il mese di Agosto 1967.

Posso comunicare che nel Bilancio di previsione del 1967 sarà prevista la richiesta dei mutui per la realizzazione delle seguenti opere:

- a) Costruzione del Mercato Coperto (preventivo di massima 45 milioni).
- b) Sistemazione delle rimanenti trasversali tra C.Matteotti e Via Costituente e tra C.Matteotti e Via Piani, ed inoltre M.Custoza, Gobetti e Rosselli (progetto di 50.000.000).
- c) Acquisto di inceneritori per il pubblico Macello e per i rifiuti solidi della Nettezza Urbana (progetto di 39.000.000).
- d) Miglioramento del Servizio di spazzamento con acquisto di mezzi efficienti.
- e) Costruzione di un edificio per il Centro Sociale Comunale

(segue)

con l'impianto di docce, lavabiancheria pubblica, ecc.
(progetto di 40.000.000).

f) Perizia suppletiva del Campo Sportivo (progetto di 19.000.000)

Tutto questo naturalmente è subordinato alla realizzazione dei mutui, quanto noi ci auguriamo nell'interesse della nostra cittadina.

D.- Come ha trovato la situazione del Comune alla fine della Gestione Commissariale?

R.- La situazione amministrativa è senz'altro molto diversa da quella che il commissario ci ha prospettato nella sua relazione del 23 settembre scorso.

Il commissario, durante la sua gestione, e in specialmodo negli ultimi mesi, si è preoccupato unicamente di spendere, senza alcun criterio, non pensando minimamente - o non volendo pensare - al fatto che in tal modo dissestava il bilancio comunale. Per cui la situazione amministrativa, quale ci è presentata all'atto del nostro insediamento, risulta grave.

Il commissario ha infatti autorizzato spese al di sopra di quanto era possibile, e da buon amministratore (come si professava di essere) non avrebbe dovuto farlo, dato che il Ministero non ancora si pronunciava sull'importo del mutuo che il comune avrebbe potuto contrarre, per la copertura delle spese del bilancio (disavanzo economico).

Procedendo in tal modo, ha lasciato in eredità alla nuova amministrazione un disavanzo di oltre 18 milioni, che, non soltanto ha bloccato ogni nostra iniziativa per gli ultimi mesi del corrente anno, ma che non ci consentirà di realizzare tutto quanto era nel nostro programma per il 1967, dovendo iscri vere detto disavanzo nel bilancio del prossimo anno. Vogliamo mettere in evidenza che una tale situazione non si era mai verificata durante le trascorse amministrazioni socialcomuniste.

Dobbiamo però aggiungere che, all'inconsulto e celere modo di spendere, il commissario non ha accompagnato un'altrettanta sollecitazione per risolvere, o almeno avviare a soluzione, quei problemi lasciati sospesi dalla nostra precedente amministrazione, e realizzando per scopi vari (elettorali ed altri), solo quei progetti che, già approvati, non potemmo mettere in atto, per le note vicende del maggio 1965. Invero non ha sollecitato la concessione dei mutui, da noi già richiesti, per la soluzione di alcuni problemi importanti, quali: l'istituzione di una sezione staccata dell'Istituto Magistrale e la costruzione di nuovi edifici per la scuola media e il liceo; nè si è interessato per la concessione, da parte dello Stato, del contributo per la costruzione e manutenzione delle vie interne dell'abitato; come pure per quanto attiene alle strade esterne. Anzi, per quanto riguarda queste ultime, abbiamo notato che il commissario ha ridotto la spesa da £. 4.500.000, qual era prevista nei bilanci precedenti, a sole £. 400.000. E' una riduzione spaventosa e che va a detrimento della nostra cittadinanza, prevalentemente agricola. Sarà stata una...svista del commissario, giustificabile con la sua qualità di...estraneo ai problemi cittadini! Stzano, comunque, che i tanto zelanti...collaboratori non hanno avviato a questa svista (...e a tante altre - concorsi esclusi-).

In ogni caso, nonostante la critica situazione iniziale, sarà nostra premura fare il possibile per normalizzare la situazione e procedere alla realizzazione di quelle opere di cui abbisogna il nostro paese.

LE NOSTRE INTERVISTE:
VICE-SINDACO L. AMETTA

(a cura di M. Napoleone)

- D.- Come concilia la Sua campagna elettorale anticomunista col Suo appoggio dato alla giunta comunista?
- R.- La mia campagna elettorale non voleva e non poteva essere, ovviamente, avere un contenuto politico di anticomunismo viscerale ma solamente polemico, aspro quanto volete, ma semplicemente polemico ed in questo credo di essere stato coerente con la posizione del mio partito che da anni polemizza aspramente col PCI, quindi non anticomunismo, come erroneamente (o volutamente perchè fa comodo) è stato interpretato.
- D.- Cosa crede che abbiano pensato i Suoi compagni socialisti della scelta?
- R.- I compagni socialisti, riuniti in assemblea generale, decisero con una percentuale dell'85% dei voti tale scelta.
- D.- Ritene sia vera la voce che circola in paese secondo la quale la maggior parte dei comunisti non La vede di buon occhio per l'esosità delle Sue pretese (ECA ecc.)?
- R.- Io non so se sia vera o falsa la voce secondo la quale la maggior parte dei comunisti non mi guarda di buon occhio per l'esosità delle mie pretese ECA ecc. ma rispondo che, in buona sostanza non si tratta di pretese ma solo di accordi intervenuti tra i partiti e quindi al rispetto di essi, senza dare vita a fantasmi (voce).
- D.- Quanto, secondo Lei, potrà durare questa amministrazione? La Sua collaborazione è incondizionata? Che cosa potrebbe far ritirare il Suo appoggio alla giunta?
- R.- Su quanto potrà durare in carica l'attuale Amministrazione ritengo di non avere le virtù magiche di prevenire il futuro e che la condizione essenziale della mia collaborazione è il rispetto degli accordi per una politica amministrativa atta a migliorare le condizioni della città, una equa distribuzione delle imposte e che per tali soluzioni mi batterò, certo che anche da parte comunista sarà fatto altrettanto.
- D.- Quali sono i rapporti Suoi personali e quelli del partito con la DC e col PSU?
- R.- I miei rapporti (personali) con la DC sono uguali a quelli che il mio partito ha in campo nazionale, così pure il PSU.
- D.- Come concilia gli impegni presi col PSDI nella composizione della lista unitaria e l'atteggiamento di collaborazione col PCI in dispregio del famoso verbale di chiusura a sinistra e a destra?
- R.- Gli impegni presi col PSDI prima della campagna elettorale per la composizione di una lista unitaria, che non era un fatto nuovo in campo nazionale dal momento che si erano già lanciate le basi per la unificazione, dai quali scaturì il verbale di chiusura a sinistra, in un primo momento, ed anche adesso in un secondo momento, denotando così la chiara volontà del PSDI di negare l'appoggio alla sola possibile maggioranza che sarebbe venuta fuori dalle elezioni, conoscendo la forza del PCI nella nostra città per sostenere ancora una seconda gestione commissariale perchè così faceva comodo al gruppo dirigente del PSDI

(segue)

della DC e ,perchè no, al MSI e ciò in spregio alle volontà della carta costituzionale del nuovo Partito Socialista Unificato e precisamente al N° 5 dove dice che nei comuni ove non sia possibile formare giunte di centro sinistra e quindi ad evitare gestioni commissariali per le quali il Partito Socialista Unificato è decisamente contrario, di formare giunte anche col PCI. Come si vede è stato nel rispetto di queste volontà del Partito Socialista Unificato che ad un certo punto non si è potuto più tener conto del (famoso) verbale di chiusura a destra e a sinistra perchè il rispetto di tale accordo avrebbe creato una situazione anacronistica tra l'accordo stesso e la posizione abbastanza chiara del Partito S.U.

Da tutte queste considerazioni è scaturita la scelta di collaborazione col PCI, ritenuta la sola scelta politicamente valida per un partito che lotta da oltre settanta anni per il SOCIALISMO.

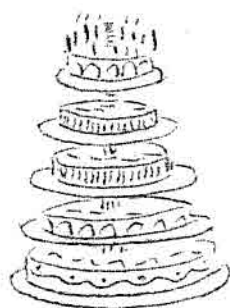
NOTIZIE IN BREVE:

A PROPOSITO DEI NUMERI CIVICI

Da più parti ci è stato segnalato che al rione Celeste, al rione Mariani e in alcune strade del rione Vittoria mancano completamente i numeri civici alle abitazioni.

Se non erriamo la prassi sarebbe la seguente: il cittadino fa domanda al comune perchè gli venga assegnato un numero civico; ottenuto, o provvede lui a porre la targhetta oppure spetta al comune fare eseguire il lavoro addebitando le spese al proprietario dell'abitazione inadempiente.

Stando così le cose, cosa si aspetta per fornire le abitazioni dei sopracitati rioni dei necessari numeri civici?



Pasticceria
Gelateria e
Napoletana
di CIRIGNANO
Maria

via Costituente 95

Tel. 31117

CHI VUOLE UN DOLCE BUONO E SANO

VA ALLA PASTICCERIA DEL NAPOLETANO ! ! ! ! !

LE NOSTRE INTERVISTE:
IL CONSIGLIERE G. PETTA

(a cura di M. Napoleone)

- - - - -
- D.- Come giudica l'operato dell'ex segretario del PSI nonchè vice-sindaco sig. Luigi Ametta, in merito all'appoggio da lui dato alla giunta comunista?
- R.- Premessa la situazione creatasi a Torremaggiore: due socialisti eletti - uno che fa parte della maggioranza e l'altro all'opposizione - dovrei stigmatizzare con parole cocenti l'operato di Ametta. Ma ritengo che il mio giudizio potrebbe apparire influenzato da personalismo, dunque penso sia meglio rimettere tale incombenza all'elettorato che, a suo tempo, certamente non avrà pietà.
- D.- Quali sono i motivi che hanno causato il suo comportamento da "dissidente" ?
- R.- Egregio Direttore, evidentemente Lei non è al corrente delle vicissitudini politiche dei vari partiti socialisti di Torremaggiore, quindi mi definisce "dissidente". In verità non mi ritengo tale. "Dissidente" è colui che "si allontana come dissenziente da un partito politico e fede religiosa". Orbene io, fino a prova contraria, non mi sono allontanato nè ho mai dissentito da quanto responsabilmente fu preconcordato in sede della formazione della lista PSI-PSDI per le amministrative del giugno u.s. Anzi tuttora sono, e credo che lo sarò ancora a lungo, sulla breccia per difendere ed affermare quei principi di democrazia e di libertà nei quali fermamente ed in buona fede credo. Ma si dà il caso che altra gente - sia pure della stessa lista e certamente non indipendente come il sottoscritto - non la pensa allo stesso modo; non solo, ma addirittura troppo facilmente dimentica oggi gli impegni assunti ieri. Io no, io sono rimasto fedele agli impegni assunti intendendo fare onore a quanto promesso e premesso. In definitiva, caro Direttore, se con "dissidenti" vuol dialogare Le posso fornire l'indirizzo di via Garibaldi.
- D.- Che ne pensa della nuova amministrazione?
- R.- E' un'amministrazione realizzata ad uso casereccio. Non mi riferisco ai comunisti i quali avevano tutto l'interesse politico di agire come hanno agito, anzi do loro atto di averci saputo fare. Intendo addossare le responsabilità alla parte socialista che ha realizzato detta amministrazione in funzione esclusivamente di ben definiti motivi e interessi che nulla hanno a che vedere con la cosa pubblica.
- D.- Quale reazione ha avuto negli ambienti socialisti di Torremaggiore il comportamento del compagno Ametta?
- R.- La reazione più evidente è la impossibilità di realizzare anche a Torremaggiore la unificazione socialista, per ovvi motivi. E fino a quando detta unificazione non si farà sarà sempre colpa sua e di quei tali signori che lo hanno confortato con il loro appoggio e le loro pressioni al fine di raggiungere i loro scopi anche se ciò comportava il tradimento dell'elettorato socialista locale.

- D.+ Si può parlare di crisi in seno al PSI, oggi PSU, visto l'alto numero di dissidenti?
- R.- Se si riferisce al PSU di Torremaggiore, oggi come oggi, non esiste ancora. L'alto numero di socialisti che Lei definisce "dissidenti" non sono altro che socialisti i quali, e credo che il concetto è bene inquadrato nella risposta alla seconda domanda, sono veramente socialisti e cioè uomini scevri da qualsiasi velleità opportunistica e da qualunque ombra di interesse servilismo. Insomma il vero socialismo non è in crisi perchè è nel cuore della gente che crede nella democrazia e nella libertà al di sopra e al di fuori dei colpevoli errori di pochi individui.
- D.- Quale sarà la Sua condotta in seno al consiglio comunale per i futuri cinque anni?
- R.- La stessa condotta responsabile e pulita tenuta nei confronti dell'elettorato a livello di scelte e decisioni amministrative. Sarà l'unica strada che mi sforzerò di percorrere anche nella qualità di Amministratore per i prossimi cinque anni, nel solo interesse della buona amministrazione della cosa pubblica per il progresso della nostra bella Torremaggiore.

NOTIZIE IN BREVE

UNA NOBILE INIZIATIVA DEI NOSTRI UNIVERSITARI

Gli universitari di Torremaggiore hanno organizzato anche per quest'anno le tradizionali "Feriae Matricularum" che avranno luogo il 31 dicembre con la sfilata dei carri, e il 1 gennaio con un veglione danzante. A differenza degli altri anni, questa volta il ricavato del veglione sarà offerto alla locale Casa della Divina Provvidenza. L'iniziativa è oltremodo nobile e generosa anche per il fatto che di solito dai veglioni universitari si è sempre ricavata una somma considerevole di denaro; quindi non possiamo che complimentarci con gli organizzatori delle "Feriae" e ci auguriamo che tale iniziativa sia imitata anche negli anni a venire.

ONORIFICENZE:

UNA MEDAGLIA D'ORO AL PADRE DEL DEL NOSTRO DIRETTORE RESPONSABILE

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il padre del nostro Direttore Giandomenico Sarrocco, Alessandro, in questi giorni è stato insignito della medaglia d'oro di anzianità aziendale per i Suoi 35 anni di servizio prestati nell'ENEL.

Inoltre con il 31 dicembre p.v. il carissimo amico Alessandro Sarrocco lascerà il servizio attivo per godersi un meritato riposo dopo lunghi anni di reggenza della sede ENEL di Torremaggiore. Auguri vivissimi dalla "Voce di Torremaggiore".

oooooooooooooooooooo

OFFICINA MECCANICA

MONOPOLI ADELCHI



ricambi per macchine
agricole ed industriali

Via Casalvecchio, 3

TORREMAGGIORE

Telefono 31327

Ristorante da

A
I
L
E
T
T
O
R
I

CUCINA CASALINGA
PREZZI MODICI

*Chi bene
vuol mangiare*

*da Castrilli
deve andare*

TRATTENIMENTI
PRANZI PER COMITIVE
SPOSALIZI ECC.

Via Costituente, 34 - Tel. 31143

C
A
S
T
R
I
L
L
I

B
U
O
N
E
F
E
S
T
E

TORREMAGGIORE

Preferite

Ovo più

di De Matteis & C.

stabilimento di sterparone

*l'uovo fresco delle
nostre campagne in
ogni occasione*

La parola alla D.C.

Per forza degli avvenimenti che si sono verificati, ci vediamo costretti a parlare, almeno per ora, più dei socialisti che degli Amministratori comunisti, i quali, grazie ai primi sono riusciti, pur perdendo voti in numero e in percentuale, a ritornare ad amministrare il nostro Comune, nonostante le incapacità dimostrate in passato.

Perchè i socialisti si sono alleati con i comunisti, in dispregio agli impegni assunti dalla lista PSI-PSDI con gli elettori nella campagna elettorale, è quello che vogliamo spiegare. Questa lista, nata da accordi PSI-PSDI, si era proposta di operare in perfetta armonia con gli indirizzi di politica nazionale, facendo delle precise scelte. Tutto proseguì normalmente subito dopo i risultati elettorali, quando l'Ametta e compagni nei contatti avuti con la D.C. si mantennero fermi alle posizioni di partenza, affermando che avrebbero anche accettato un ritorno della gestione commissariale, pur di non riavere una nuova amministrazione comunista, che aveva sempre trascurato le esigenze del paese, a dispetto dei numerosi programmi presentati che sono sempre rimasti sulla carta.

Poi di colpo le cose sono cambiate e i socialisti hanno buttato all'aria gli impegni assunti con i compagni del PSDI, ed hanno evitato ogni ulteriore dialogo con i D.C. senza ragione alcuna, dimostrando perfino di ignorare i canoni della buona educazione. Evidentemente motivi di interesse e non altri, hanno consigliato 'Ametta & soci' di fare marcia indietro e di tornare ai vecchi amori. C'era la possibilità di fare il vice-sindaco, c'era la indennità di carica, c'era la necessità di sistemare qualche parente di un tale Sacco, che ha mal gradito le tirate di orecchio del Commissario quando non si presentava in orario al lavoro, c'era l'ECA.

Ed è proprio così perchè i primi fatti accaduti danno ragione alla nostra tesi. Infatti i socialisti sono entrati in maggioranza nell'Amministrazione dell'ECA e in questa amministrazione notiamo un fratello e due parenti del vice-sindaco Ametta, che si è fatto votare, nella recente seduta del Consiglio Comunale, la concessione dell'indennità di carica. Altre concessioni da parte dei comunisti certamente verranno in seguito ed avremo modo di parlarne.

Questa collaborazione, da parte dei socialisti, legata alla convenienza e non alla necessità di lavorare nell'interesse della cittadinanza ha portato Ametta e soci a dare il nulla osta ai comunisti per licenziare senza giustificato motivo alcuni degli spazzini organizzati nella CISL e che hanno votato Democrazia Cristiana. Eppure i compagni socialisti e i compagni comunisti si dichiarano a parole difensori dei lavoratori, ma in pratica si preoccupano soltanto di togliere il tuo per mettere il mio, senza troppi scrupoli.

Questi sono avvenimenti che lasciano il segno e qualche tribuno dovrebbe meditare bene su queste cose prima di fare troppo il moralista e di minacciare di denunciare degli autentici galantuomini, tanto per riscuotere gli applausi del suo elettorato.

Ci auguriamo soltanto che il buon senso possa alla fine prevalere e che la nuova Segreteria del PSU chiarisca una buona volta per sempre la sua posizione nei riguardi dei socialisti di ~~Foro~~ ~~comune~~ ~~assunti~~

~~... della D.C. ...~~

re. Non si può essere legati a due carri contemporaneamente se si vuole operare con piena responsabilità al rafforzamento del centro sinistra, che non deve costituire una formula di convenienza momentanea, ma una piattaforma di lavoro serio ed efficace nell'interesse di tutti e dei lavoratori in particolare, che hanno maggiore bisogno.

F/to: Democrazia Cristiana

La voce del M.S.I.

Ringraziamo innanzitutto la redazione de "La voce di Torremaggiore" per l'invito fattoci e per l'ospitalità che certamente darà nelle sue pagine a questo nostro scritto, che ci permette, ancora una volta, di fare ascoltare la nostra voce.

In prossimità delle elezioni amministrative, mettemmo in preventivo una sconfitta comunista soltanto come conseguenza della presentazione di una 'lista civica' che abbracciasse l'arco anticomunista MSI-DC.

Purtroppo fummo delle "Cassandre" inascoltate. La DC locale, a causa della sua cieca ed egoistica politica, mirante soltanto al proprio prestigio, non ci dette ascolto e i fatti in seguito ci avrebbero dato ragione. Noi, con la nostra proposta, interpretavamo giustamente gli umori e i sentimenti di gran parte dell'elettorato e prova ne sia il successo ottenuto dalla "lista civica" presentata dal MSI insieme con alcuni indipendenti. Ma ancora non è tutto. Se alla cecità politica della DC aggiungiamo il facile istrionismo del rappresentante socialista (che prima parla il verbo anticomunista per poi risvegliarsi il giorno dopo dall'altra parte della barricata) ed ancora il malgoverno comunista (insediatosi da vent'anni a questa parte nel nostro comune), è completo il quadro dello squallore e delle "mezze calzette" che regnano in campo politico in Torremaggiore, di cui poi si hanno i riflessi in campo amministrativo con danno e nocimento comune. Molti e gravi sono i problemi che assillano la nostra cittadina e per la loro risoluzione c'è bisogno di uomini seri, onesti e preparati che agiscano nell'interesse comune, e non di arrivisti o di mestieranti della politica, che di essa vivono.

E con questo appello rivolto alle forme migliori e più sane auguriamo alla nostra Torremaggiore un migliore e più prospero avvenire.

F/to: il M.S.I.

La parola al P.S.U.

Dalla sezione del PSU di Via Garibaldi non abbiamo ricevuto alcun comunicato in quanto ci è stato fatto sapere che il loro comunicato è stato incluso nell'intervista concessa dal vice-sindaco Ametta. Pubblichiamo invece il comunicato della sezione del PSU di via Petrarca. A Torremaggiore sono sorte infatti due sezioni di Partito Socialista Unificato. (segue)

COMUNICATO DELLA SEZIONE P. S. U. DI VIA PETRARCA.

Siamo un partito socialista in corso di unificazione. Diciamo in corso di unificazione perchè in effetti a Torremaggiore l'unificazione ancora non è stata possibile realizzarla. Ci onoriamo comunque di essere, ed intendiamo restarlo in ogni caso, solo e sempre SOCIALISTI. Socialisti di sicura fede e certamente non contaminati da nessuna voglia di interessati servilismi o sottomissioni. Ciò sia in campo puramente politico sia, per ovvia conseguenza, in campo amministrativo locale.

A tal proposito ci comportammo in certo preciso modo prima, durante e dopo le amministrative del giugno u.s. - Riuscimmo a portare su posizioni pulite e veramente socialiste tutto l'ambiente socialista di Torremaggiore; e così presentammo una lista unificata PSI-PSDI, realizzando nel contempo l'unità di intenti tra i due partiti ed un rilevante consenso dell'elettorato.

Tanto fu fatto non solo nella prospettiva di politica generale dell'unificando partito, ma principalmente in funzione di una sperabile nuova amministrazione comunale che, dopo tanti anni infruttuosi, potesse finalmente trapiantare anche in campo comunale a Torremaggiore la vera democrazia e libertà intese nel senso più fattivo delle parole. A tal fine fu redatto e sottoscritto un impegno fra i due partiti (sottoscritto dai due segretari sezionali con il consenso delle due federazioni), ma, ahinoi, malgrado gli impegni scritti e tutte le altre promesse ed assicurazioni relative, i compagni socialisti di Via Garibaldi, o meglio una parte di essi, troppo a cuor leggero e certamente per ben determinati fini ed interessi personali, letteralmente tradirono tutto e vogliosamente si buttarono nelle capaci braccia comuniste.

Sarebbe inutile continuare nella disamina critica dei fatti succeduti, si tanto ne sono evidenti e di dominio pubblico i motivi e le cause, le beghe personali e gli interessi specifici; fatto è che noi indiscutibilmente siamo rimasti compattamente e fedelmente sulle posizioni preelettorali, e con noi buona parte dei socialisti di Via Garibaldi (il così detto GRUPPO che, chiedendo solo di poter discutere democraticamente un certo argomento prima di metterlo ai voti, fu tacciato di fascista da certi eterogenei socialisti che veramente agirono peggio dei fascisti).

Restando quindi sulle posizioni assunte abbiamo coscienziosamente rispettato la fiducia accordataci dall'elettorato e, ritenendo di fare solo il nostro dovere di uomini prima e di politici poi, intendiamo continuare a difendere il nostro operato ed a operare in difesa del vero socialismo. Sarà poi l'elettorato a giudicare certi individui che, fra l'altro, hanno ammesso pubblicamente di fregarsene (fascisticamente) della volontà del votante una volta ottenuto il voto.

Continueremo a difendere gli impegni assunti ieri per fare onore alle promesse non solo, ma principalmente nella prospettiva di un riambio salutare a livello di amministrazione locale la quale, ed è pur troppo evidente, ha un gran bisogno di rinnovarsi per il progresso ed il benessere cittadini; ed in definitiva anche per la riconquista della fiducia al P.S.U. da parte di tutto il popolo di Torremaggiore.

Il segretario della sezione P.S.U.

La voce del P.C. %

Le vicende elettorali di Giugno scorso si sono concluse con l'unica soluzione possibile: la formazione di una giunta socialcomunista, che ha posto fine alla lunga gestione commissariale.

Mentre ci rallegriamo, e con noi dovrebbero rallegrarsi tutti i cittadini di Torremaggiore, per il ritorno del Comune nelle mani dei suoi naturali rappresentanti, elettivi ed essenzialmente democratici, non possiamo non esprimere, da queste pagine, il nostro biasimo verso quegli uomini politici che con machiavellismo deteriore, con azioni e fatti riprovevoli, hanno cercato di impedire il libero formarsi della volizione personale e la costituzione di una normale amministrazione; amministrazione che peraltro risponde pienamente alle aspettative e alla espressione del voto della maggioranza dei cittadini di Torremaggiore.

Il nostro non vuole essere un articolo di costume; solo vogliamo ribadire che sbagliano coloro che credono di fiaccare il nostro partito cercando di colpire i suoi iscritti, i suoi candidati, i suoi dirigenti. Non serve rinviare a giudizio per turpiloquio il partito comunista di Torremaggiore e per esso il suo Segretario, per un comizio mai tenuto, e per un disco "galeotto", che l'autorità ha chiesto in prestito ad un privato per corroborare la denuncia. Il comizio, il 3 novembre 1965, è stato tenuto da un'altra organizzazione, come risulta dagli atti della Questura e dell'Autorità Giudiziaria. E se la nostra forza e la nostra maturità ci hanno consigliato il perdono verso gli autori di codeste e non nobili azioni, esso non deve essere confuso con la debolezza. Abbiamo dietro di noi le forze vive del lavoro e della Nazione, la consapevolezza della nostra missione sociale e civile, oltre al rigore logico, storico e ideale dei nostri principi: e ciò è una forza immensa. E' necessario, però, che certi episodi di malcostume politico siano ricordati ai cittadini, a ciò che essi conoscano l'abito mentale di taluni nostri avversari e condannino gli autori di simili gesti.

Nonostante la sfrenata campagna anticomunista, nonostante i vili tentativi di forzare le coscienze, di colpire gli uomini senza ritegno, il nostro partito è uscito vittorioso dallo scontro elettorale e, responsabilmente, ha trovato con i compagni socialisti un accordo su un comune programma (e non su... numeri al lotto), per la costituzione di una amministrazione democratica e popolare.

Ma questa è storia del passato e di certe intemperanze proprie del clima elettoralistico. Oggi, nella ritrovata serenità e pacificazione, occorre operare e bene per la nostra Torremaggiore. Ora è necessario andare avanti per realizzare il programma che, a nostro avviso, risponde pienamente alle esigenze del paese. Il nostro impegno come partito sarà rivolto in questa direzione e in tal senso ci muoveremo presso gli amministratori, cui andrà sì il nostro contributo e il nostro stimolo; ma, se necessario, anche le nostre oneste critiche costruttive.

Problemi da risolvere nel corso dei cinque anni (uno, per la verità, è già trascorso per colpa di... estranei) ce ne sono e di urgenti e gravi. Il nostro invito è quello di adoprarsi tutti per risolverli nell'interesse della cittadinanza.

(segue)

La Sezione del P.C.I

000
000

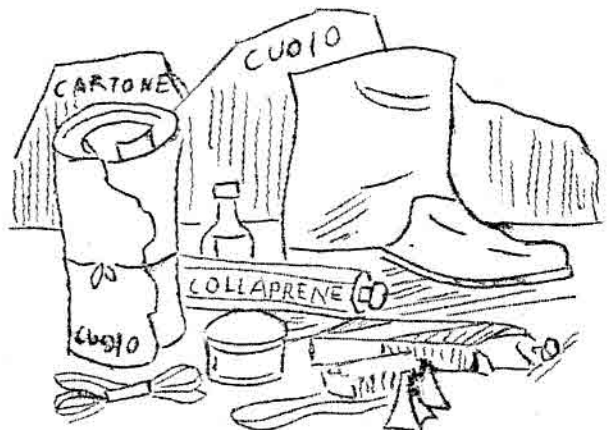
RHODIATOCE



Michele

Valente

RAPPRESENTANTE =

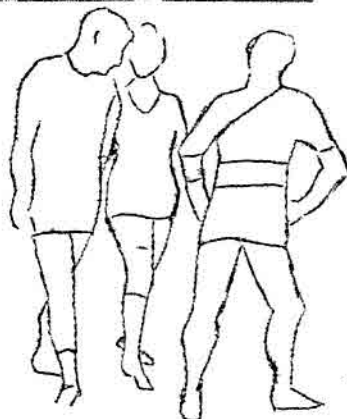


D'ANTINO

Domenico

TUTTO PER |ALZOLA| - p. a.

Via Lamar Mora, 8-



Maglieria **MOVIL** ◦
VASTO ASSORTIMENTO

VASTO ASSORTIMENTO

Subiam. La Castellana-Tescosa

cliffa

Pietro

Buonsante



Per motivi indipendenti dalla Sua volontà l'autore dell'articolo "Giovanni Verga", il prof. Giuseppe Borrelli, non ha potuto farcelo pervenire in tempo utile per la pubblicazione. Preghiamo i lettori di volerci scusare.

Al nostro collaboratore Giuseppe Borrelli e famiglia,
I Direttori, i Redattori e i Collaboratori tutti
porgono le più sentite condoglianze per la morte
del cognato Raffaele Maiellaro.

La Voce
di Torremaggiore

QUELLI DELLE TORTE IN TASCA.

di G.S.

Nei famosi film muti dei ruggenti anni venti, fecero presa sul pubblico, suscitando la sua ilarità, una determinata categoria di attori: quelli delle torte in faccia. Cioè coloro che avevano l'esclusivo compito di vedersi piazzate sul viso intere torte di panna montata. In questi anni '60, invece, altri personaggi hanno assunto lo esclusivo compito di prendere, sì, le torte, ma in tasca e non in faccia, certamente senza suscitare per questo l'ilarità dei cittadini.

Anche a Torremaggiore, nel nostro piccolo, abbiamo avuto recentemente un esempio di questa nuova politica d'abond: la spartizione degli incarichi in seno al comitato amministrativo dell'ECA. Prima di venire al fatto, per dimostrare la congenita contraddizione fra pensiero ed azione di chi ci amministra, è doveroso da parte nostra pubblicare uno stralcio di un manifesto fatto affiggere non appena insediatasi la nuova amministrazione comunale. In detto manifesto, firmato dal sindaco, e fatto affiggere il 23 ottobre scorso, tra l'altro si è detto che "...è dovere di tutti gli eletti e di tutti i cittadini collaborare per il conseguimento di tali disegni (elevamento economico, civile e sociale di Torremaggiore; n. d.r.) sulla base di un programma di rinnovamento e di progresso. Tanto è necessario fare nell'interesse di tutta la popolazione". Niente di più giusto e di più doveroso, ma i fatti susseguenti hanno trovato corrispondenza con questa impegnativa dichiarazione programmatica? Ci dispiace dirlo perchè ancora una volta vediamo vittoriosa la demagogia, ma queste sono rimaste delle parole e niente altro. La prova? Ce l'ha fornita la spartizione della torta della ECA. In base a quali criteri credete che siano stati scelti i consiglieri dell'Ente Comunale Assistenza? Capacità, esperienza, collaborazione di tutti i cittadini? Niente di più falso. Un'unica cosa è stata in massimo conto: la tessera di partito, o meglio la tessera del PCI e del PSI. Infatti il Comitato Amministrativo dell'ECA è risultato così composto: Ametta Nicola, Cammisa Michele, De Cesare Leonardo, Manna Antonio, Padalino Gino, Ringoli Giuseppe, Sacco Maria Fernanda, Schiavone Nicola e Volgarino Michele. In complesso 9 persone, di cui 4 di sicura fede comunista e 5 di altrettanta fede socialista.

E' evidente che nessuno può negare che la cosa non sia stata effettuata con giustizia: la torta è stata divisa in nove parti uguali, ma al PSI è toccata una fetta in più, quasi a ricordare che la attuale amministrazione si regge con l'appoggio determinante del vice-sindaco socialista Ametta.

A proposito, il voto di questo "homo novus" deve essere molto, ma molto utile, visto che nel sopracitato Comitato figurano un fratello e due parenti del vice-sindaco! Questa, cittadini, è la collaborazione di tutti gli eletti e di tutti i cittadini come ha declamato De Simone.

Ma, chiunque sarà eletto Presidente dell'ECA, credete voi, egregi consiglieri, che a decidere sarete voi? Non lo crediamo, perchè sull'Ente c'è ormai l'ipoteca dei due partiti, e si farà soltanto quello che il PCI e il PSI crederanno opportuno.

Ci dispiace amaramente che il reggimento della cosa pubblica sia scesa così in basso; in special modo perchè dall'ECA dipende il locale ospedale "San Giacomo", uno dei più rinomati in provincia, e la lotta fra partiti finirà senz'altro col nuocere a questo benemerito organismo. L'ospedale, almeno questo, deve restare fuori dalla partitocrazia imperante nel nostro paese.

Ne va del buon nome di quanti (medici e personale assistente) si prodigano giorno e notte per alleviare le pene dei nostri malati, alcune volte anche con precarie attrezzature mediche e sanitarie. Queste sono principalmente le cose che dovrebbero meritare l'attenzione dei nostri amministratori, ma sarà possibile ciò?

Nutriamo i nostri dubbi, perchè al giorno d'oggi destano più attenzione altri argomenti, come gli insipidi "eqque qua" e "pirichè" di un personaggio televisivo. (G.S)

Risposta ad un

oooooooooooooooooooooooooooo
oooooooooooooooooooooooooooo

lettore:

Un nostro affezionato lettore un certo F.C. che tra l'altro si definisce "un vero socialista", ci ha scritto una lunga lettera per esprimerci i suoi timori ponendoci questa domanda: ora che sono ritornati i comunisti sul municipio, sarà dato lavoro a tutti i cittadini senza guardare al loro credo politico?.

Caro lettore F.C., la sua domanda ha avuto una degna risposta in questi giorni; per eseguire dei lavori di potatura e di sfoltimento agli alberi della villa, del corso e della villetta di piazza Gramsci, sono stati assunti elementi non solo di sicura fede "comunista", ma anche legati di vingolo di parentela all'assessore al patrimonio, Aurelio Crudo. Inoltre mentre l'anno scorso, quando c'era il commissario, la giornata lavorativa per questo genere di lavoro era di L.2300 nette più 300 di contributi, quest'anno è di L.3000 più 300 di contributi. I commenti li lasciamo ai nostri lettori.

La ditta

SOLDANO ATTILIO



Augurci

*Buone feste
alla sua
gentile
clientela*



INTRAFRICABILE LA STRADA
CASALVECCHIO-TORREMAGGIORE

di G.S.

La strada che collega Torremaggiore con Casalvecchio è intransita-
bile per le pessime condizioni del piano stradale; su circa 20 Km
di percorso, ben 14 hanno assunto uno stato che può essere paragona-
to solo alle vecchie "piste" battute dalle carovane di pionieri
che in America, nei secoli passati, andavano alla ricerca dell'oro o
di un pezzo di terreno fertile. Infatti la strada (se ancora la si
può chiamare così) è tutta costellata di buche, sassi e coperta di
uno spesso strato di polvere che d'inverno, a causa della pioggia, si
trasforma in melma e fango con tutte le immaginabili conseguenze.

Le auto non si arrischiano più a praticarla ed ora è utilizzata
solo da carretti, trattori e da qualche motociclista in vena di
darsi al moto-cross. La STIEC, i cui autobus percorrevano questa
strada per raggiungere il subappennino, dal 12 novembre scorso ha
sospeso, proprio per impraticabilità stradale, le corse quotidiane
della linea Casalnuovo Monterotaro - Casalvecchio di Puglia-Castel-
nuovo della Daunia-Casalvecchio-Torremaggiore, sostituendole con al-
tre che raggiungono gli stessi paesi passando per San Severo, ossia
allungando il percorso di una quindicina di chilometri.

Del problema di questa importante arteria si sono interessati anche
i consiglieri provinciali Marinelli e Ricciardelli, e alle loro in-
terrogazioni il Presidente dell'Amministrazione prov.le avv. Be-
rardino Tizzani ha dato la seguente risposta:

"Sulla strada Torremaggiore-Casalvecchio sono in corso di esecu-
zione i seguenti lavori di manutenzione: a)-fornitura di pietri-
sco e misto di fiume sul tratto centrale a macadam; b)-drenaggi
sottocunette sulle rampe di Casalvecchio; c)-fornitura di misto
di fiume nei tratti compresi tra le progressive di Km 4+300-
6+300 e di Km 17+530-18+030. E' in corso di approvazione presso
l'autorità tutoria la deliberazione consiliare di approvazione
del progetto di manutenzione ordinaria 1966, per l'importo di
lire 10.500.000 che prevede l'esecuzione di rappezzi, la distesa
generale a caldo nei tratti bitumati, nonché la fornitura e cilin-
dratura di pietrisco sul tratto a macadam. L'appalto sarà di-
sposto con procedura d'urgenza.

Dopo l'esecuzione dei lavori in questione, sarà possibile porta-
re l'intera strada in discrete condizioni di trafficabilità, tali
da permettere l'effettuazione del servizio automobilistico.

Il problema di fondo è, però, costituito dalla sistemazione gene-
rale della strada che è prevista nel piano redatto ai sensi del-
le leggi n.126 del 12/2/1958, n.181 del 21/4/1962 e n.31 del
26/1/1963. Detto piano dovrà essere al più presto rielaborato
e sottoposto successivamente all'approvazione del Consiglio
Provinciale. L'aggiornamento si rende indispensabile per adegua-
re gli stanziamenti di costi effettivi attuali delle opere; nel
nuovo piano sarà anche stabilito l'ordine di priorità di esecu-
zione delle opere, rapportato agli stanziamenti annuali ed alle
progettazioni che l'Ufficio Tecnico provinciale sarà in grado
di redigere. La priorità sarà stabilita in base a criteri obiet-
tivi: importanza del collegamento, volume del traffico, entità nu-
merica delle popolazioni interessate ecc. Dopo l'approvazione

del piano, sarà possibile dare corso alla progettazione ed esecuzione delle opere sulle singole strade, in esse compresa la Torremaggiore-Casalvecchio.

La strada San Severo-Torremaggiore, poi, si trova secondo l'ufficio tecnico prov.le in buone condizioni di transitabilità, specie se rapportata allo stato di altre strade provinciali.

La Giunta si propone, comunque, di disporre la risagomatura dell'intera sede stradale, non appena ciò sarà reso possibile dalle disponibilità finanziarie".

Contrariamente a quanto affermato dall'avv. Tizzani, non ci sembra proprio che la Torremaggiore-San Severo sia in "buone condizioni di transitabilità", come tutti possono constatare percorrendo anche per una sola volta questa strada.

Comunque vogliamo sperare che tutti i lavori siano fatti al più presto e che soprattutto vengano eseguiti con i dovuti accorgimenti, in modo da rendere sia la Torremaggiore-Casalvecchio che la Torremaggiore-San Severo transitabili per il maggior tempo possibile; non vorremmo (benchè non ci meraviglierebbe molto) che una volta effettuati i lavori promessi, dopo qualche mese le strade in questione abbiano a ritornare nello stesso stato di prima.

G.S.



IN OCCASIONE dell'APERTURA
del NUOVO NEGOZIO
OFFRE
SCONTI SPECIALI

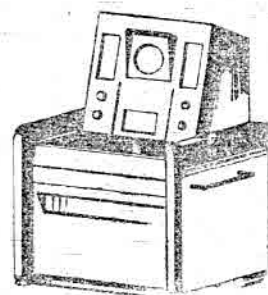
Alla
clientela

Buon
Natale

e felice

Anno
Nuovo

Per l'insieme dei lavori e
delle prestazioni tecniche
ai vostri automezzi.



L'OFFICINA ELETTROMECCANICA

F.lli CICCHETTI & GIALLANELLA

TORREMAGGIORE - Via Luigi Rossi - Tel. 31141

è a vostra completa disposizione.

SARTORIA

Giovanni Crudo

Corso Matteotti 227

TORREMAGGIORE



Confezioni abiti dal
taglio ultimo grido.

Lavoro extra per
tagli giovanili

PROFUMERIA

IOSA FILOMENA

Corso G. Matteotti, 117

TORREMAGGIORE



Concessionario

VICTOR - ATKINSONS

COTY

Vasto assortimento

articoli da regalo

Laboratorio Radiotecnico

Giuseppe Borrelli

Piazza Gramsci, 12



Si eseguono riparazioni
di Radio e Televisori

Per qualsiasi richiesta rivol-
gersi al suddetto indirizzo.

Volete gustare la pizza?

al Bar Sport

Volete l'allegria?

al Bar Sport

Sportivi, il vostro Bar?

sempre Bar Sport

... è ca fa cchiù?

E' STATO PER I TORREMAGGIORESI
L'ANNO DEL "COM' FA CAV'D' "

A fine d'anno è di rigore per un giornale locale fare una breve carrellata sugli avvenimenti di maggiore rilievo che hanno caratterizzato l'anno che sta per passare. Il 1966 per i Torremaggioresi è stato l'anno del gran caldo politico. Ad ogni angolo della nostra cittadina non si sentiva altro che "com' fa cav'd". Questa frase era poco gradita da alcuni concittadini ed aveva il potere di far sudar freddo e di procurare notti insonni a molti attuali amministratori. Il tutto condito da alcuni dischi molto allusivi. L'aria a poco a poco però è andata raffreddandosi fino a quando il termometro della politica ha segnato il "gran freddo": la costituzione della amministrazione comunale. Una maggioranza che nessun si aspettava poichè la battaglia politica era stata condotta con molta chiarezza: chiusura a destra e a sinistra delle forze socialiste. Uno dei consiglieri eletti però - avendo pensato che il commissario nel nostro comune vi era stato già abbastanza - divenendo vice-sindaco ha decretato la formazione di una giunta. Una scelta piena di responsabilità di ogni sorta dal momento che è stato lui (!) a decidere il futuro della nostra cittadina. Staremo a vedere se ha deciso per il meglio e in che modo egli cercherà di influenzare l'amministrazione comunista per il benessere del nostro paese. De Simone e i comunisti sono quindi tornati dopo una breve "vacanza" ad amministrare di nuovo Torremaggiore e speriamo proprio che questa volta avendo trovato molti lavori eseguiti continuino nella realizzazione di quelle numerose e urgenti opere pubbliche di cui Torremaggiore ha tanto bisogno. Ci auguriamo solo che il lavoro del consigliere Ametta in seno alla giunta non si riduca solo a quello della carica di vice-sindaco e che si preoccupi veramente, con coscienza, del benessere della nostra cittadina.

Il 1966 è stato anche un anno molto fortunato per taluni cittadini in quanto sono riusciti a vincere un ambo al lotto con numeri dati dalla DC in un manifesto in cui si annunciava la vincita di un terno da parte del socialista Ametta. Il '66 è stato anche l'anno del 'perdono' distribuito senza alcuna misura dal segretario comunista (~~perdono di perdono~~) ad alcuni giovani che secondo lui stavano facendo un gioco troppo grande per loro (giovani). L'anno è stato caratterizzato anche da comizi "farsa" che hanno richiamato un gran pubblico desideroso di divertirsi. Carlucci non li ha delusi.

Per l'agricoltura è andata discretamente tranne che per i coltivatori di pomodori che hanno lasciato addirittura il raccolto sui fondi data la esiguità del prezzo del prodotto. Scarsa la raccolta di olive anche se il prezzo si è mantenuta abbastanza buono. Lo stesso anche per l'uva.

Il 1966 è stato anche l'anno della gran sete: i rubinetti di alcune abitazioni non hanno versato una goccia d'acqua da maggio.

(segue)

E' stato un periodo molto fortunato per i rivenditori di motopompe dal momento che molti nostri concittadini si sono rivolti⁴ loro per assicurarsi l'acqua "col motorino".

Il 1966 ha visto anche la grande guerra combattuta fra alcuni stagnini e falegnami di Torremaggiore contro quelli della vicina S. Severo. La battaglia per fortuna si è svolta solo con locandine pubblicitarie distribuite nelle due città. Si trattava di una inconsueta lotta pubblicitaria sul ~~prezzo~~ delle casse da morto. La notizia diffusa dalla "Agenzia giornalistica Montecitorio" è stata distribuita ai maggiori periodici italiani e da questi pubblicata. L'anno in questione è stato molto favorevole allo sviluppo dello sport tanto da dare origine a due squadre di calcio: la "Torre Fulgor" e la "Audax Papantonio". Si sono avuti inoltre alcuni incidenti e avvenimenti di cronaca nera su cui però preferiamo sorvolare.

Così mentre nelle strade le solite "botte a muro" rompono il silenzio in barba a tutte le disposizioni di legge, terminiamo questa breve panoramica augurando a tutti i nostri concittadini un felice Anno Nuovo e che il 1967 possa far realizzare tutti i loro sogni. Alla amministrazione comunale auguriamo un proficuo lavoro e che Torremaggiore possa sempre più progredire almeno esteticamente. (m.n.)

" NAT'L' 1966 "

Nat'l' cu sol'... e 'u cor' mij' fa semp' vola vol'.
Nat'l' senza sol'... e 'a vocca mij' 'n ddic' 'na parol'.

Sol' 'u p'n'zir' corr' come 'u vent'
a ccà d' 'o ricch' e a ccà d' 'o cchiù putent'..., (1)
a ddic': "Fr't' mij', fatt' cap'c',
ca chi vo' 'a uerr' 'npò parlà d' p'c'!!!
'A uerr' è ccome 'a mort': strongh' e scass'...!!!
'A p'c' è ccome l'ogghij': scorr' e 'ngrass'...!!!

Augurij' e bbon' fest' 'e trapp't'r'
ca fracch'n' i vuliv' c' 'a corrent'...
ogni ccunt'l' a mmill' e sett'cent'
e ddic'n' ca 'u munn' è mmalament'...!!!

~~Augurij'~~
Augurij' e bbon' fest' 'e comunist'
ca stann' 'n'ata vot' 'nprima list'.
E' sciut' 'u sol' dop' d' 'a t'mpest'...
augurij' 'e sicialist' e bbon' fest'.

Séca mast' Cicc', séca séch',
e bbon' fest' 'e pov'r' d' l' ECH'.
Quand' 'a giacchett' è vecchij'...ciarr'vot'
e pass' da lu patr' a lu n'pot';
vut' e r'ggir' e vut' 'n'ata vot'
e bbon' fest' 'o POP'L' ca...vot'".

(1) Il povero.

GUIDO FORESE

Natale 1966

IL 1967 SARA' UN BRUTTO ANNO PER I TORREMAGGIORESI
SECONDO LE PREVISIONI DEL VEGGENTE 3 FUTURUS ".

- - - - -

Allo scopo di far fare delle previsioni per il 1967 riguardanti la nostra cittadina abbiamo intervistato il veggente " Futurus ", ancora poco noto ma che ci ha assicurato che non sbaglierà una previsione. Quando l'abbiamo incontrato era molto pensieroso; non riusciva a vedere in che modo l'amministrazione comunale potesse pareggiare il bilancio del Comune. Questo è quanto abbiamo registrato dal momento che è caduto " in trance ".

"Vedo.....vedo gli amministratori torremaggioresi giustificare la mancata realizzazione di opere pubbliche dandone la colpa alla Prefettura che secondo loro riduce sempre le spese. Vedo dibattiti molto accesi in seno al consiglio che metteranno a dura prova l'alleanza col socialista Ametta. Tutto però si riaggiusterà e la situazione tornerà come prima. Accidenti! Stavo cadendo, non avevo visto le molte buche, e relativo fango, che esistono in alcune strade della città. Anche nel 1967 resteranno tali.

Vedo la biblioteca comunale ancora senza uno schedario ~~definitivo~~ dei libri e prevedo che neppure si cercherà di iniziare il lavoro per compilarlo.

Vedo delle lotte in seno a tutte le sezioni dei partiti locali: aumenteranno i dissidenti del PSU anche se alcuni, che si erano allontanati dalla persona del vice-sindaco dopo la sua scelta, si saranno riavvicinati a lui. Sempre in politica vedo un oratore comunista continuare a perdonare e , in cuor suo dire, novello "Cicerone", "E fino a quando, o giovani, abuserete della mia pazienza?". Con tutta probabilità questi e i giovani faranno la pace.

Vedo un altro ex amministratore comunista, Carlucci, andare sempre ramingo, senza darsi tregua, di crocchio in crocchio, alla ricerca della "giustizia" contro i suoi ex compagni amministratori. Organizzerà ancora altri comizi, colpirà gli avversari e farà divertire gli uditori ma non servirà a nulla.

Vedo inoltre un processo in cui sarà implicata la più alta autorità civile torremaggiorese; prevedo che si farà il 27 aprile del '67 e l'imputazione sarà: "sottrazione di atti d'ufficio" giusta l'art. 323-490 C.P.". La sentenza non riesco a leggerla.

Vedo un ospedale ... l'ospedale "San Giacomo", migliorare per quanto riguarda le attrezzature sanitarie. Non aumenteranno però gli infermieri. In compenso qualcuno farà riaggiustare gli infissi e provvederà a che ogni ammalato abbia al capezzale il suo cam pannello. Nel 1967 si continueranno a spostare gli ammalati da un letto all'altro. Migliorerà anche il servizio sanitario, del resto già oggi ottimo. Nel 1966 infatti i medici ed il primario hanno inculcato nell'animo di molti assistiti la fiducia di cui avevano bisogno, e gli ammalati aumenteranno (in modo strano quelli affetti da appendicite). Si continuerà come già nel 1966 a trovare un medico a tutte le ore e quando se ne manifesterà l'occasione: il cardiologo e con lui gli altri, anche nelle ore notturne. Si sentiranno gli ammalati consigliare gli altri di operarsi a Torremaggiore perchè "Nicolino " è molto bravo e quelli che lo circondano non sono da meno. Migliorerà anche la situazione nel reparto ortopedico. Vedo i cittadini torremaggioresi lamentare la mancanza di una autoambulanza che stazioni in città. Non vogliono attendere

25 minuti prima che arrivi da San Severo.

Vedo l'estate, farà caldo e i bar si popoleranno di persone... vedo tanti giovani tutti diplomati e disoccupati. Se resteranno a Torremaggiore aspetteranno in eterno un impiego.

Non vedo l'acqua. Anche il 1967 sarà un anno in cui a Torremaggiore i rubinetti resteranno asciutti.

Vedo gli studenti andare alla ricerca di aule adatte senza riuscire a trovarle.

Vedo ~~speranza~~ ancora.....basta! Non voglio più vedere! Non c'è niente di buono neanche nell'agricoltura."

Un po' intristiti lasciamo l'abitazione di "Futurus" con la speranza che le sue previsioni non si avverino. (a cura di m.n.)

oooooooooooooooo

(In s e r z i o n e)

M O G L I M A R I T I F I D A N Z A T I G I O V A N I

DI ogni età e ceto, volete che, con modica spesa il vostro regalo sia gradito?

Tutto quello che vi occorre (rasoi elettrici, bistecchiere, ferri da stiro, cassette da regalo, asciugacapelli, torce elettriche, mobili pensili, cucine, lavatrici, radio, televisori, scaldabagni, aspirapolvere, lucidatrici, registratori elettrici ed a pile, giradischi stereofonici e a batteria, stufe a gas, elettriche ed a kerosene e qualsiasi altro tipo di elettrodomestico) potrete trovarlo presso la

«*chitta*» ATTILIO CONQUEPALMO

C o r s o M A T T E O T T I, 145

che Vi augura un FELICE NATALE ed un prospero ANNO NUOVO.

REGALATE E FATEVI REGALARE approfittando della Fiera del disco, a prezzo ridotto, i vostri dischi preferiti, sia di musica leggera che classica.

Rendiamo nota alla
spettabile cittadinanza
che in Via CAVOUR, 40
abbiamo aperto un nuovo impianto
di LAVANDERIA e TINTORIA

LA MODERNA di
Michele BATTAGLIA

Si assicura un lavoro rapido e perfetto
PREZZI MOLTO CONVENIENTI.



OGGI FARE DEL CINEMA E' FACILE E NON COSTA MOLTO

per Natale REGALATE e REGALATEVI

Un cinecorredo 8 mm. composto da :

- 1) una cinepresa automatica 8 mm.
- 2) un proiettore automatico 8 mm.
- 3) uno schermo di proiezione perlinato 75 x 100
- 4) una bobina film colore Kodachrome II

del Valore complessivo di ~~£ 135.350~~

In OFFERTA SPECIALE a £

Anche a RATE!!!

79.000

.....
Con sole £ 13.500 potrete acquistare il
magico apparecchio americano

POLAROID "SWINGER"

che esegue bellissime foto in 10 secondi!!!

Chiedeteci una dimostrazione.

.....
Fate felici i vostri bambini con uno
stereovisore "VIEW MASTER"

Costa solo 1.500 Lire
con un disco di prova



Elegante scatola regalo con
uno stereovisore e 4 dischi a £ 2.500

Qualsiasi tipo di apparecchio foto-cine ed accessori

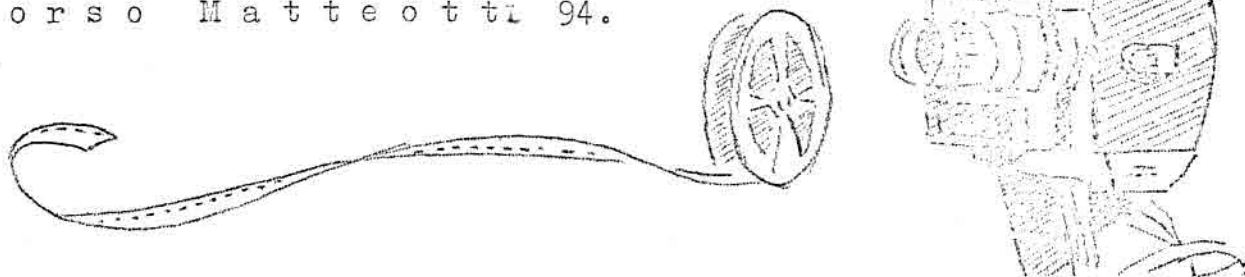
INTERPELLATECI!!

Troverete che i nostri prezzi sono veramente convenienti

Alla

Foto-Ottica BENVENGA

Corso Matteotti 94.



Quanto ci costeranno gli amministratori comunali?

Com'è noto, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale la maggioranza socialcomunista ha provveduto ad approvare la relativa indennità di carica per il Sindaco e per il vice-sindaco nella misura di lire 70 mila mensili per il primo e 52.500 per il secondo. A questo punto sorge spontanea una domanda: quanto ci costeranno, per i cinque anni in cui dovranno reggere la cosa pubblica, il primo cittadino e il suo vice?

A conti fatti complessivamente la modesta cifra di 7 milioni e 881 mila lire. Sarà ben speso questo denaro? Lo vogliamo sperare, perchè sono circa otto milioni che potrebbero essere utilizzati ben diversamente.

oo o oo

Voce dal sen fuggita

Prendendo la parola sull'argomento "indennità di carica agli amministratori" sempre nell'ultima seduta il consigliere Di Monte del PCI ha apostrofato i banchi della minoranza dicendo, tra l'altro, che è noto che "quando si vedono i soldi si fa la caccia ai soldi"!

Grazie per la chiarezza. I cittadini di Torremaggiore saranno grati al neoconsigliere per questa inaspettata dichiarazione programmatica che rivela una nobiltà di intenti senza pari.

oo o oo

Una domanda al Comandante dei Vigili Urbani.

E' lecito conoscere il motivo per cui un determinato vigile, di sua conoscenza, per svariato tempo è stato mandato di servizio sempre sui viali del cimitero con qualsiasi tempo e in qualsiasi ora del giorno e della sera? Esiste la parola "turno" nel vocabolario del Comando dei V.U.?

++ + ++

Sogno di una notte di mezzo inverno

Tra non molto la nuova amministrazione comunale presenterà il suo programma. Quasi a presagire le miriadi di promesse che verranno fatte, l'altra notte abbiamo fatto un sogno a tre dimensioni e stereofonico. Sullo sfondo ci è apparsa una cittadina tutto candore dove le ciminiere spuntavano a mo' di funghi, e dove ruspe e trattrici si muovevano per finire di sgomberare il vecchio e tracciare il nuovo. In primo piano, il buon sindaco (o il vice-sindaco, perchè non si distingueva bene) soffuso da un'auréola rosa intenso; si rimboccava le lunghe maniche e con lo sguardo acuto penetrava dentro le linde case per godersi lo spettacolo offerto da donne, bimbi e vecchi pronamente pii davanti al suo ritratto racchiuso in dorata cornice sormontata da falce, martello e stella. Alle spalle del sindaco (o vice-sindaco) una scolaresca cantava lieta e festante: "E sempre sia lodato quel f... che ha pagato (leggasi: contribuente)".

A un tratto uno scolaro reazionario stringe la mano a mo' di pugno, la porta davanti alla propria bocca e... giù un tuono terribile, assordante: crollano le ciminiere, si disintegrano ruspe e trattrici, e, diradatasi la nube di polvere, la cittadina ci ap-

pare tale e quale a vent'anni fa, con quartieri ancora privi di fognatura. Il nostro sogno è finito così.

oo o oo

Morire costa caro

Per incrementare le casse comunali la nuova amministrazione ha escogitato un sistema originale: si costruiscono loculi al cimitero che vengono rivenduti a privati a due o tre volte il loro effettivo costo. Per esempio: un "piede a terra" viene a costare al comune sì e no 40 mila lire, ma lo si rivende a 70 mila. Speculazione? Lo giu- dichino i cittadini.

Dal canto nostro c'è da aggiungere che c'erano altri modi più ortodossi per aumentare le entrate. Per esempio perchè non si rivede l'imposta di famiglia di ogni singolo contribuente?

O questo è "tabù"?

oo o oo

Un assessore modello

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, fra l'altro, si è deciso per l'acquisto di piante ornamentali, del costo complessivo di 900 mila lire, che verranno sistemate in vari punti della città.

I consiglieri di opposizione hanno votato contro, proponendo invece di spendere quei soldi per fornire di banchi la Scuola Media che ne scarseggia. A questo punto il dott. Michele Picciuto, assessore alla Pubblica Istruzione, ha affermato: "...queste piante saranno sistemate anche intorno al recinto della nuova scuola elementare del rione Celeste perchè adesso gli scolari sono esposti alla curiosità dei passanti".

Il sindaco Domenico De Simone lo ha interrotto: "Sta zitto, la scuola del rione Celeste non è compresa nel progetto".

oo o oo

A proposito di verde

Ci risulta che un suolo pubblico, uno dei pochissimi rimasti liberi e che si potrebbero trasformare in aree verdi, ci risulta, dicevo, che detto spazio, precisamente al Giro Esterno Nord, in questi ultimi tempi sta subendo l'assillante attenzione di alcuni cittadini interessati all'ampliamento delle proprie attività. Uno di questi cittadini è legato da uno stretto cordone ombelicale alla "homo novus" della locale amministrazione.

Otterrà costui la necessaria autorizzazione? In tal caso perchè si predica la necessità del verde e poi si razzola malissimo col vendere zone da destinarsi appunto a tale uso?

oo o oo

Dulcis in fundo

Tempo fa in un pubblico comizio l'ex consigliere comunista Severino Carlucci ha sgranato una sequela spaventosa di accuse specifiche nei confronti dei suoi ex-dirigenti nonché amministratori comunali.

Da parte comunista si è subito ~~conannunciato~~ ^{conannunciato} un'infinità di que rele nei confronti del "Severino", al quale sono state notificate pro prio in questi giorni.

oo o oo

L'OTTUSA MENTALITA' DI PARECCHI TORREMAGGIORESI.

di Elvio Sarrocco

Il problema del Mezzogiorno non lo abbiamo scoperto noi; è sempre esistito ed ancora non è stato risolto nonostante gli sforzi delle classi dirigenti che si sono succedute al governo dall'unità d'Italia fino ad oggi. Molte sono le cause per cui tali sforzi sono serviti a ben poco, ed una delle più importanti, ci dispiace dirlo, è proprio la mentalità della nostra gente. Ed arriviamo al fatto. Qui a Torremaggiore si è sempre sentita la mancanza di operai specializzati e più volte è stata chiesta l'istituzione di una scuola per l'addestramento professionale dei nostri giovani. Per il corrente anno scolastico 1966-'67, nei locali della Casa della Divina Provvidenza, dietro autorizzazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sono stati istituiti i seguenti corsi di formazione professionale: due annuali per Eletttricisti installatori B.T. e per Saldatori elettrici ed ossiacetilenici, ed uno biennale per Aggiustatori meccanici. Per essere ammessi a tali corsi bastava aver compiuto i 15 anni. Al termine di ciascun corso gli allievi che avessero favorevolmente superato le prove finali di esame, avrebbero avuto diritto al rilascio di un attestato che, a parità di condizioni, costituisce titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro, l'emigrazione all'estero, l'arruolamento nelle forze armate ecc.. Ma benchè la frequenza ai corsi fosse del tutto gratuita, e benchè l'istituzione dei corsi fosse stata portata a conoscenza dei cittadini mediante manifesti, volantini, tramite i locali sindacati, e tramite i parroci che avevano dato assicurazione di interessamento, solo 6 sono state le richieste di ammissione, e quindi, mancando il numero minimo indispensabile, che sarebbe di 15 allievi, i corsi non hanno potuto avere inizio.

Abbiamo voluto, proprio a tale proposito, chiedere delucidazioni al Direttore dei corsi, don Pasqualino Pucca, che, piuttosto amareggiato, ha affermato che mai, in nessun paese o città in cui è stato a dirigere tali corsi, gli è successo nulla di simile. Ci ha raccontato anche che alcuni genitori, che si erano recati a chiedere informazioni presso di lui, avendo intenzione di iscrivere i propri figli, avevano anche richiesto per essi un compenso come indennizzo per le ore lavorative perdute, arrivando anche a proporlo essi stessi. Il fatto è che la stragrande maggioranza della nostra gente, preferisce mandare i propri figli a lavorare in campagna o presso le locali officine meccaniche private, perchè, così facendo, essi oltre che imparare un mestiere, hanno modo anche di guadagnare un gruzzoletto. Si pensa solo al presente, senza tener conto del domani; e poi ci si lamenta quando, venendo a scarseggiare il lavoro sul posto, si è costretti ad emigrare ed adattarsi a fare un mestiere qualsiasi poi chè non si ha nessun attestato di specializzazione professionale! Abbiamo visitato i vari reparti del Centro di Addestramento Professionale, ed abbiamo constatato che sono attrezzati di tutto il necessario. Sono state spese diecine e diecine di milioni per fornire al Centro macchinari moderni ed attrezzature complete che difficilmente si potranno trovare nelle locali officine meccaniche. Il reparto "aggiustatori meccanici" è fornito di torni, frese, ed accessori vari, e si sono spesi circa 18 milioni per tutto il complesso; il reparto

Solo qui, a Torremaggiore, è successo che non sia stato possibile trovare 15 allievi per iniziare i corsi; e quasi certamente, se non inizieranno fra breve, il Centro stesso verrà trasferito in altra località dove la gente non sia sensibile solo al fascino del guadagno facile ed immediato, ma pensi anche e soprattutto ad un avvenire sicuro per i propri figli. (Elvio Sarrocco)

TARTAGLIA

IL GRANDE DERBY.

FULGOR-AUDAX 2-1

Torre Fulgor: Soldano, Moscatelli, Volgarino, Negri, Spina, Costantino, Gentile, Iuso, Neri, Cicchetti, Lamedica.

Torre Audax P.A.: Candolini, Esposto, Casorio, Rendinella, Cotugno, Schena, Guida, Ferrara, Sebastiano, De Francesco, Nevi.

Arbitro: Accarino di Foggia.

Reti: nel primo tempo al 25' autorete di Costantino, nel secondo tempo al 40' Iuso e al 44' Neri.

Note: terreno buono, spettatori circa 1000.

La tanto attesa partita delle due squadre del Torremaggiore valevole per il campionato di terza categoria, si è svolta secondo tutte le previsioni: un folto pubblico ha affollato lo stadio desideroso più di vedere la "cornice della partita" che il vero e proprio gioco. Volevano vedere come andava a finire e il finale anche se tanto atteso è stato visto da pochi. Cinque minuti prima della fine della partita la maggior parte dei tifosi ha abbandonato il campo perchè riteneva di avere già visto tutto. Però le "botte", la mischia, il gran tumulto, le hanno perse. Veniamo comunque ai fatti e procediamo con ordine anche se alcuni vigili urbani ci hanno impedito di essere fedeli cronisti ed informatori dell'avvenimento. Alcuni vigili infatti, alla nostra richiesta di recarci negli spogliatoi allo scopo di poterci documentare del "fattaccio" ci hanno sbarrato la strada ed è dovuta intervenire la "Benemerita" per concederci in nullafatta e poter quindi svolgere nel migliore dei modi le nostre mansioni. Si prevedeva che la partita si sarebbe svolta con la massima tensione e così è stato. Non tanto per il pubblico tifoso quando per i due gruppi di giocatori che avevano i nervi a fior di pelle. A questo si aggiungeva anche il ritardo dell'arbitro che a causa dello sciopero dei treni giungeva sul terreno di gioco trenta minuti dopo il previsto. Rendinella, allenatore dell'Audax, prima della partita ci ha dichiarato che il derby era aperto a ogni risultato e dello stesso parere era l'allenatore della Fulgor A. Manna anche se, in cuor suo ogni allenatore si augurava la vittoria della propria squadra. Negli spogliatoi i giocatori della Fulgor scaricavano il proprio nervosismo cantando, mentre il più assoluto silenzio regnava in quelli dell'Audax. Eravamo in attesa delle formazioni quando ci giunse la notizia che i tifosi attendevano da tanto: Rendinella avrebbe finalmente giocato. Ha deluso però gli spettatori, si è limitato a qualche tiro forte e a tiri piazzati. Prima della partita l'allenatore dell'Audax ci ha dichiarato che lui era disposto a formare una unica e sola squadra in un paese come il nostro dalle nobili tradizioni sportive. Manna era dello stesso parere sulla formazione di una unica squadra solo che non bisognava sfruttare lo sport per propaganda. Alle 15,05 il fischio dell'arbitro dava inizio al derby. Alfonso Manna, squalificato, non poteva restare in campo, e perciò si vedeva costretto suo malgrado ad uscire fuori dal terreno di gioco. Lo abbiamo visto per i primi quarantacinque minuti aggrappato nervosamente alla rete metallica che delimita il campo. In tribuna intanto il pubblico era impaziente e i due gruppi di tifosi si "scaldavano" sempre più. Al 25' arrivava il goal dell'Audax: Papantonio si esibiva in un acrobatico salto, qualcuno ci rimetteva un orecchio, Manna strappava la rete, Valentino passeggiava nervosamente. (segue)

I "Papantoniani" esultavano, mentre i "Valentiniani" erano scesi nel più assoluto silenzio. Al secondo tempo iniziava la vera e propria lotta. Il segretario della Fulgor nell'intervallo aveva fatto le sue previsioni: La Fulgor doveva vincere per 3-1. Al 40' la Fulgor raggiungeva l'atteso pareggio. Gran confusione in campo e poi l'abbandono del terreno di gioco. L'arbitro Accarino ci ha dichiarato: "Ho ricevuto un calcio dal N° 3 dell'Audax e non potevo continuare per il dolore". Cinque minuti dopo la partita riprendeva e la Fulgor passava in vantaggio. In tribuna qualcuno è svenuto per l'emozione, due donne si accapigliavano e Manna andava in ospedale per avergli tirato un calcio nello stomaco un tifoso avversario. Una partita quindi svolta all'insegna della inciviltà sportiva almeno da parte dei giocatori e tifosi di una delle due squadre. Lo sport non pretende che a fine partita vi sia un incontro di pugilato, ma di questo alcuni Torremaggiorese non ancora sembrano convinti. Unica nota lieta è che a Torremaggiore si incomincia a sentire di nuovo lo sport e questo crediamo di doverlo attribuire proprio alla formazione di due squadre.

Questa la cronaca dell'avvenimento: Al 13' su calcio d'angolo della Audax la Fulgor è in pericolo; Soldano respinge e salva la sua rete. Al 25' autorete di Costantino: un tiro di De Francesco non è trattato da Soldano, mischia nell'area di rigore della Fulgor e Costantino involontariamente manda la sfera nella propria rete. Al 38' lancio di Ferrara, Negri buca e Nevi, solo davanti a Soldano, non riesce a segnare. Al 40' splendida azione in contropiede della Fulgor: Negri supera la metà campo, dà sulla destra a Gentile, che gli ridà la palla, poi la sfera passa a Lamedica, tiro violento che colpisce l'esterno della rete. Dopo il riposo al secondo su attacco della Fulgor Spina dopo un batti e ribatti nell'area dell'Audax manda di poco alto. Ripresa della Fulgor, si succedono molte belle azioni della squadra di Manna, mentre quelli dell'Audax sembrano sentire la stanchezza. Costantino dà ottimi palloni in avanti, Negri abbandona la posizione di libero e si spinge in avanti, Lamedica arriva spesso in area avversaria ma trattiene troppo la palla, Gentile riesce sempre a scavalcare Casorio ma i suoi cross non vengono sfruttati a dovere da Neri e Cicchetti; Iuso non si trova molto a suo agio e, anche Moscatelli e Volgarino abbandonano la loro posizione di difesa per minacciare seriamente la rete difesa ottimamente da Candolini. Poche le azioni dell'Audax, affidate soprattutto a Ferrara e De Francesco. Al 40' la rete dell'Audax vacilla: tiro di punizione per gioco pericoloso ai danni di Lamedica, spiovente di Gentile nell'area avversaria e Iuso, di testa, mette in rete sulla sinistra di Candolini. Il pareggio è fatto. Cinque minuti di sospensione per i fatti sopra descritti e ripresa del gioco. L'Audax è ridotta a sette uomini per l'espulsione di Casorio, che rischia la squalifica a vita, Cotugno, Guida e ci sembra Ferrara, avvenuta in seguito a comportamento deplorabile nei confronti dell'arbitro. Al 44' Lamedica dribbla alcuni avversari e in area di rigore passa a Neri e il centravanti insacca.

I migliori in campo dell'Audax sono stati: Cotugno, Candolini, Sebastiani e De Francesco.

Della Fulgor: Costantino, Gentile, Lamedica, Negri.

Al momento di andare in macchina non ci è giunta la nota agricola di ATTON; la sostituiamo pertanto con una nota della Teleagenzia Giornalistica Montecitorio.

NOTA AGRICOLA.

Crisi per i lavoratori dell'agricoltura - L'olio di oliva-Compromessa l'applicazione della regolamentazione comunitaria - Il prezzo del latte e i Consorzi di Bonifica.

Non passa giorno in provincia di Foggia senza che qualche categoria di lavoratori agricoli non faccia sentire la sua voce di protesta, per le disastrose condizioni in cui versa l'agricoltura di Capitanata. Ciò dimostra che la situazione è veramente grave ed occorrono urgenti e sostanziali provvedimenti, e non palliativi che non risolvono la profonda crisi, ma rimandano nel tempo la soluzione finale mentre aumentano i disagi e le lamentele.

Ultime, in ordine di tempo, le lagnanze dei coltivatori diretti della provincia di Foggia; costoro hanno reso noto che questione di vivissima attualità e di tanta urgenza da determinare la necessità di immediate azioni sindacali e politiche è il problema dell'entrata in vigore della regolamentazione comunitaria dell'olio di oliva, la cui applicazione risulta oggi compromessa, a causa dei produttori sia dal ritardo nel pagamento della integrazione di lire 21.875 al quintale, sia dalle difficoltà create dai senatori comunisti e socialisti in sede di conversione del d.l. n. 912 allo scopo di ostacolare le operazioni di ammasso e quindi di indebolire la posizione dei produttori a vantaggio della speculazione commerciale ed industriale.

In merito poi all'annosa questione dell'aumento del latte alla trasformazione di lire 5 al litro, l'avv. Aurelio Andretta presidente della Federazione provinciale Coltivatori Diretti, ha dichiarato che "i costi di produzione del latte sono notevolmente aumentati anche in conseguenza della siccità che, distruggendo le colture foraggere, ha posto gli allevatori nella condizione di dover ricorrere ad acquisti costosi di mangimi. In tali condizioni mantenere il bestiame è impresa ardua, perchè alla stalla un litro di latte non viene a costare meno di 90/100 lire. Di qui l'agitazione degli allevatori foggiani in favore dei quali deve necessariamente muoversi il Comitato Provinciale dei prezzi, se si vuole evitare la distruzione del patrimonio

(segue)

zootecnico della provincia".

In una recente riunione, l'apposito consiglio direttivo della C.D. ha stilato il seguente ordine del giorno:

"Rilevato che permane lo stato di agitazione dei produttori agricoli contro i Consorzi di Bonifica operanti nella provincia a causa del procrastinarsi delle gestioni commissariali; constatato che non è stato adottato provvedimento alcuno in relazione alle richieste ripetutamente avanzate dai coltivatori diretti consorziati ed intese ad ottenere un legale e più giusto riparto dell'onere della bonifica, un più ampio intervento statale, e, in generale, l'applicazione del principio della sopportabilità degli oneri; considerato che il Consorzio Generale di Bonifica per la Capitanata non ha ancora adempiuto all'obbligo di modificare lo statuto e che per il Consorzio di Bonifica montana del Gargano non risulta ancora definita la relativa pratica; ritenuto che compete ad amministratori democraticamente eletti e non ad altri la impostazione dei programmi di bonifica che possono essere approntati a seguito dell'approvazione del piano pluriennale di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno e del rinnovo del piano verde chiede: -che lo Statuto del Consorzio Generale di Bonifica sia sollecitamente approntato ed approvato; che sia definitivamente approvato lo Statuto del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano; che la elezione delle amministrazioni ordinarie abbia luogo entro e non oltre la prossima primavera".

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo
oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

RENDIAMO LA NOSTRA CITTA' PIU' PULITA.

In tutte le città vediamo almeno nelle strade più importanti dei cestini per la raccolta dei rifiuti. Perchè questo non si vede anche a Torremaggiore? Costa tanto alla amministrazione comunale provvedere ad installarli? Crediamo di no e speriamo che al più presto vedremo dette cassette almeno in piazza della Repubblica, piazza Gramsci, piazza dei Martiri e corso Matteotti.

AIUTIAMO A COSTRUIRE L'ORATORIO DELLA "FONTANA"

Per Fervono i lavori per la costruzione dell'oratorio della parrocchia della "Madonna della Fontana". Ci sembra doveroso portarlo a conoscenza dei nostri lettori allo scopo di far conoscere a tutta la cittadinanza il nobile sforzo del dinamico parroco don Francesco Vassallo. Speriamo che i Torremaggiorese, sempre sensibili alle opere di carità, lo aiutino in quest'arduo compito.

NATALE NEL MONDO

A cura di L. e V. Ciardulli

Come tutti sappiamo, la neve è uno degli elementi caratteristici del Natale, anzi del paesaggio natalizio, tanto caratteristico che noi di essa, sia pure posticcia, cospargiamo i nostri presepi. Ma in verità vi sono sulla terra molti paesi dove la celebrazione della Natività ha una cornice ben diversa e assume tutt'altri ritmi e cadenze, senza perdere, peraltro, nulla del suo fascino evocativo e del suo valore simbolico.

In Palestina, proprio nei luoghi in cui la stella cometa annuncia ciò duemila anni fa la nascita del Messia, a Natale il clima è dolce e senza vento, il sole splende per tutto il giorno e la notte è quanto mai tiepida e limpida. E certamente fu anche così quel lontano giorno dell'anno zero. Le statistiche, infatti, confermano che Gerusalemme conta una media di soli nove giorni di pioggia nel mese di dicembre, mentre la temperatura media di tale periodo non scende mai sotto i dieci gradi centigradi. Se in Israele dovesse cadere la neve nei giorni prossimi al Natale, ricreando per incanto il paesaggio classico gli studiosi di meteorologia penserebbero al miracolo. Basti dire che in Galilea, non è raro che nei giorni di fine d'anno il termometro salga fino a 25°; così ad Eliat si ha un solo giorno di pioggia dalla fine di novembre ai primi di gennaio; e lo stesso andamento stagionale si registra a Sodoma, sulle rive del mar Morto, la città più bassa della terra, situata a ben 492 metri sotto il livello del mare.

In Messico, a Oaxaca la nascita del Bambino Gesù o "Niño Dios" dà luogo ad una serie di celebrazioni ricche di folklore che riprendono antichi e suggestivi riti sacri conservatisi immutati nonostante l'ostentato "scetticismo" di un paese ufficialmente laico e anticlericale. Il Bambino Gesù, di gesso, legno, o argilla, viene collocato da pie donne, chiamate "acostaditas", in un prezioso vassoio e portato nella casa di una 'madrina' eletta di anno in anno. Qui la statuetta è vegliata fra suoni, canti, spari di mortaretti e un incredibile consumo di dolci e "tequila". Poi dal primo al 15 gennaio il Divino Fanciullo, che le comari di Oaxaca considerano ormai cresciuto, viene portato in chiesa la mattina per rimanervi tutto il giorno ed esservi riportato a casa dalla madrina. All'andata e al ritorno il piccolo corteo, chiamato la "paradita", attraversa la città preceduto da bambine in abito bianco, fanciulli che recano fiaccole e stendardi e donne oranti coperte di veli neri.

A Cordova, nel Nuovo Messico, gli indigeni salutano il Natale con caratteristiche danze di origine pagana per invocare la caduta di abbondanti piogge e ricchi raccolti. I balli hanno luogo in chiesa dopo una breve funzione di rito cattolico e si svolgono su temi diversi: la rievocazione di imprese guerresche, la danza dell'arcobaleno, dei daini, dei serpenti, ecc. Lo spettacolo appare oltremodo pittoresco: il pavimento della chiesa è letteralmente ricoperto di candele accese fissate all'impiantito e i danzatori, incuranti dell'altare, ballano freneticamente al suono dei tamburi accompagnandosi con canti e alte grida cadenzate, come al tempo dei loro antichi avi.

In Sicilia dove il Natale si svolge di solito senza il bianco manto di neve, i giovani contadini si recano in gruppo di casa in

casa, a chiedere strenne e dolciumi, preceduti da una rudimentale banda composta da cembali, campanacci di buoi e recipienti di latta. Raccolta la "strina" (strenna) la festa continua fino alle prime luci dell'alba, salvo l'intervallo della messa di mezzanotte. Le celebrazioni popolari si concludono con grande consumo di vino cotto, "mustazzoli", "pignolata", intramezzati da salsicce e cotolette di maiale.

L'antica festa del fuoco del solstizio d'inverno, sembra sopravvivere nell'usanza (largamente diffusa in Italia, Francia, Germania, Inghilterra) del ciocco di Natale (bûche de Noël, Yuleblock, Weinachtsblock). In Umbria si fa ardere un grosso ceppo d'olivo fino al giorno degli innocenti, e se ne sparge poi la cenere nei campi, pronunciando queste parole augurali: "Ruga! ruga! ch'io son lo ceppo de la notte di Natale!". Nelle campagne della Romagna chi brucia il più grosso ceppo, ucciderà il più grosso maiale. Poi i carboncelli del ceppo si spargono nei campi per stimolare la crescita delle messi. In Inghilterra e in Francia il ceppo protegge dai fulmini e dalle stregonerie, mentre in Provenza aveva la virtù, messo sotto il letto, di proteggere la casa dagli incendi e fulmini per tutto l'anno e di impedire al grano di ammuffire. In Puglia, il ceppo si benedice perchè il suo bruciamento rappresenta la distruzione del peccato originale. A Palena (Abruzzi) si aggiungono al ceppo dodici pezzi di legno in memoria dei dodici apostoli. In Toscana i bambini recitano l'Ave Maria al ceppo per far piovere dolci e leccornie. A Natale i doni sono d'obbligo perchè sono segni augurali di prosperità. Babbo Natale non è altro che la personificazione di questo rito.

In molti paesi d'Europa i doni sono appesi all'albero che rappresenta il centro rituale della festa. L'origine della costumanza dell'albero è da collocare in Alsazia (Francia) fin dal sec. XVII, a Strasburgo. L'uso emigrò a Parigi presso le classi nobili e penetrò quindi in Italia, Danimarca, Norvegia, Svezia, Russia, e arrivò in America. Il presepe invece è più diffuso nell'Europa meridionale. Il primo presepio si fa risalire a S. Francesco che per primo lo ricostruì a Greccio nel 1223, ma solo nel '400 si cominciarono a fare i primi presepi nelle chiese.

Caratteristica anche la cena di Natale, che risale addirittura agli antichi Saturnali romani. Essa venne da sè, perchè dovendosi tutti comunicare nella messa di mezzanotte, dopo le lunghe ore di digiuno si sentiva la necessità di rifocillarsi. Cibi tradizionali del Natale sono: il "Frumetby"; il "pudding"; il "Christmas-pie" in Inghilterra; il "Julbrod" e le "Julekager" in Danimarca; il "calendau" e il "nougat" in Provenza (Francia); il "panettone" in Lombardia; il "torrone" e il "pangiallo" a Roma; gli "sfingi" e la "para fenula" in Sicilia; e il "capitone" nell'Italia centrale, senza contare l'oca e il tacchino. Caratteristica romana è il "cottio", mercato all'ingrosso del pesce, che si svolge nella notte dal 23 al 24 dicembre.

Terminiamo così la nostra breve panoramica. Lo spazio ci impedisce di trattare dei banchetti che si svolgevano nell'antica Roma nelle feste dei Saturnali, ma vi accenniamo in un'altra pagina.

INNOCENTI SACCO E VANZETTI ?

di Giandomenico Sarrocco

In questi ultimi tempi il clamoroso caso "Sacco e Vanzetti" ha subito un ritorno di fiamma e di esso sono tornati ad occuparsi parecchi giornali.

Com'è noto i due emigranti italiani furono giustiziati sulla sedia elettrica il 23 agosto del 1927 perchè ritenuti colpevoli dell'omicidio a scopo di rapina di un portavalori e del suo aiutante avvenuto a Braintree, nel Massachusetts nel 1920.

D'allora sono trascorsi più di quarantasei anni, ma parecchi torremaggioresi ricordano il fatto come fosse recente, e gli avvenimenti di questi giorni, alcuni dei quali addirittura inediti, lasciano aperto il cuore alla speranza che il nostro concittadino Nicola Sacco e il cuneese Bartolomeo Vanzetti siano stati vittime di un madornale errore giudiziario.

Per il duplice delitto dell'ufficiale pagatore Frederick Parmenter e della sua guardia del corpo, compiuto per derubarlo di una borsa contenente 16 mila dollari (e dollari anteriori alla svalutazione succeduta alla crisi del '29) Sacco e Vanzetti furono condannati alla pena capitale al termine di un processo che destò ampie polemiche in tutto il mondo per il modo in cui fu condotto e da molti, anche fra gli stessi americani, giudicato preconcepito. Sacco e Vanzetti erano infatti simpatizzanti anarchici e per questo motivo i giudici e polizia si sarebbero accaniti contro di loro.

A Torremaggiore c'è ancora chi ricorda Nicola Sacco ed anche se le sue idee sembravano essere più socialiste che anarchiche, (di quel socialismo di tipo populista e massimalista), queste ultime senza altro avranno in qualche modo influenzato il verdetto.

Alla luce delle nuove prove della loro innocenza, che documenteremo fra poco, è possibile che si giunga ad una revisione del processo? Il giudice Michael Musmanno, della Corte Suprema della Pennsylvania, che fece parte del collegio di difesa di Sacco e Vanzetti, ha dichiarato che continuerà nella sua azione diretta ad ottenere una riabilitazione postuma "per questi due uomini innocenti che furono vittime del più spaventoso atto di ingiustizia della storia dei Tribunali americani".

"Le prove della loro innocenza -ha dichiarato Musmanno- erano in realtà assolutamente schiaccianti, ma le autorità del Massachusetts ed in particolare il Procuratore distrettuale, il giudice e il governatore erano decisi a vedere i due uomini condannati perchè non potevano ammettere che il Massachusetts potesse sbagliare. Il fatto che questa nuova prova non fu presentata al processo non è difficile da comprendere. Noi dimostrammo dopo il processo che molte persone che avevano prove inconfutabili dell'innocenza di Sacco e Vanzetti si erano recate dal Procuratore distrettuale Frederick Katzmann e si erano offerte come testimoni ma Katzmann si rifiutò di chiamarli. Inoltre, venendo meno ai doveri della sua carica, egli nemmeno informò il Consiglio di Difesa dell'esistenza di queste prove a discarico".

A onor del vero la tesi dell'innocenza dei due emigranti non fu mai abbandonata sia dai parenti di Sacco che dalla sorella di Van

(segue)

zetti, signora Vincenzina; tanto vero che tempo fa appunto da questi familiari fu querelato uno scrittore tedesco Jurgen Thorwald, perchè alcune frasi del volume "La scienza contro il delitto" furono ritenute oltraggiose per la memoria dei due giustiziati.

Tempo fa la sorella di Bartolomeo Vanzetti, intervistata dall'Agenzia Giornalistica Montecitorio, in merito alle recenti notizie di revisione del processo ha dichiarato: "Sono lieta che un nipote di Nicola Sacco, Ermete, si sia mosso ed abbia deciso, a nome di tutti i parenti, di chiedere la revisione del processo. Se ben ricordo è la prima volta in 40 anni che i Sacco residenti in Italia agiscono ufficialmente per tentare di cancellare l'ingiusta terribile sentenza. Spero di avere presto notizie più precise e di far conoscere quali speranze vi siano per giungere ad ottenere quello che è lo scopo della mia vita: la dichiarazione di innocenza di mio fratello Bartolomeo".

E' stato chiesto a Vincenzina Vanzetti un suo giudizio sulla posizione di Ermete Sacco, cui i giornali hanno dato ampio risalto recentemente. Stando a quanto s'è detto, alcuni vecchi emigranti italiani avrebbero comunicato ai parenti di Nicola Sacco d'essere pronti a testimoniare che questi è innocente del delitto per il quale, il 23 agosto del 1927, fu ucciso a Boston sulla sedia elettrica assieme a Bartolomeo Vanzetti. Questi testimoni affermerebbero nella loro deposizione che Sacco, nel momento in cui il 13 aprile del 1920 a South Braintree (Boston) furono uccisi il cassiere Parmenter e la sua guardia del corpo Berdarelli, si trovava in un altro luogo.

Dopo aver ricevuto queste offerte di testimonianza, i parenti di Sacco, tramite un nipote dell'emigrante, Ermete, di 44 anni, che risiede a Novate Milanese, si sono rivolti all'avv. Michele Catalano perchè prenda contatto a nome della famiglia con quanti in America si battono per ottenere la revisione del processo. A mettersi materialmente in contatto con Ermete Sacco è stato il cav. Mario Favro, che è il presidente del comitato italiano per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti, il quale opera in stretto contatto con l'analogo comitato americano, con sede a Boston. Il cav. Favro, ha detto: "La notizia è stata per noi lieta ed inattesa allo stesso tempo. Perseguiamo gli stessi scopi ed è per questo, cioè per cercare una via comune, che ho scritto subito a Novate Milanese. Spero in una sollecita risposta che ci apra il cuore alla fiducia." In casa Vanzetti tempo fa sono stati ospiti Alfonsina Brini, presso la quale, a Plymouth in Soisson's lane, nella pensione che essa gestiva assieme al marito Vincenzo visse per quattro anni, dal 1914 al 1918, Bartolomeo Vanzetti. Alfonsina Brini, che porta assai bene gli 86 anni che le gravano sulle spalle, era giunta a Cuneo assieme al Figlio Beltrando e alla moglie di costui. Arrivati in Italia alcune settimane fa, dopo un giro in Toscana, la loro terra d'origine, prima di ripartire per l'America, avevano voluto incontrare Vincenzina Vanzetti. Ora hanno lasciato l'Italia dalla Malpensa. Tanto Alfonsina quanto Beltrando (quest'ultimo un distinto signore di 59 anni, attualmente direttore di scuola elementare, n.d.r.) furono personaggi di primo piano nella vicenda che doveva suscitare enormi polemiche in tutto il mondo.

Entrambi furono ascoltati come testimoni, in particolare furono però le dichiarazioni di Beltrando quelle che avrebbero potuto far mu

(segue)

Come si ricorderà, Bartolomeo Vanzetti, dopo l'arresto avvenuto insieme a quello di Nicola Sacco il 5 maggio 1920, fu accusato di aver posto in atto, alla vigilia di Natale del 1919, una rapina a Bridgewater ai danni di un calzaturificio. Avrebbe cioè alle 7,30 di mattina, insieme ad altre due persone, assalito il camion che recava le buste paga agli operai. La rapina non fu consumata e la relativa inchiesta era già stata archiviata quando avvenne la cattura di Bartolomeo Vanzetti. Oltre ai fatti di South Braintree si addossò a lui questa seconda accusa. Il processo si tenne a Plymouth dal 22 giugno al 1° luglio 1920 e la sentenza fu emessa il 16 agosto. Bartolomeo Vanzetti fu ritenuto colpevole e condannato ad un periodo di reclusione di 13 anni. Beltrando Brini, che aveva 13 anni quando venne ascoltato in questo primo processo, ha dichiarato: "Testimoniavo di avere accompagnato Bartolomeo, che allora non abitava più da noi ma aveva mantenuto con la mia famiglia stretti contatti, a consegnare anguille la mattina in cui si disse che stava compiendo la rapina. Per me è stato terribile, io lo accompagnai per tutta la mattinata e non sono riuscito a farmi credere. Mi sono chiesto a volte se me lo fossi sognato, se il Vanzetti fosse stato davvero a Bridgewater. Ma il fatto è che io so di certo di averlo accompagnato a fare le consegne quella mattina. Non poteva essere un altro giorno perchè quello è lo unico in cui gli italiani comprano tutti, a qualsiasi prezzo, le anguille per il cenone di Natale. Bartolomeo Vanzetti in quell'epoca faceva il pescatore ed aveva raccolto un gran numero di anguille. Ricordo che quella mattina mi avviai per andare a casa di questi. Le strade erano fangose ed avevo dimenticato di mettermi le soprascarpe. Mio padre, che incontrai all'angolo, mi mandò indietro e così giunsi in ritardo. Vanzetti mi stava aspettando col suo carrettino di pesce.

Questa testimonianza assieme a quella di parecchi altri che aveva no comprato le anguille del Vanzetti la vigilia di Natale, non sono state assolutamente tenute in considerazione e la giuria condannò ugualmente Vanzetti su minime accuse. Questa prima sentenza sfavore- vole a Bartolomeo Vanzetti fu la prima pietra per la condanna al se- condo assai più grave processo che ebbe luogo a Dedham e nel quale ebbe come compagno Nicola Sacco.

Questo interrogativo resterà tale per sempre? Vogliamo sperare di no, perchè anche dopo quarant'anni è giusto ed onesto che si sappia definitivamente, alla luce delle nuove testimonianze, se Sacco e Van zetti sono stati o no degli assassini. (Giandomenico Sarrocco)

[illegible]

1466: Si spegne a Firenze il più grande scultore del '400, Donato di Niccolò de' Bardi, detto DONATELLO. Era una persona molto onesta, leale e buona e il Vasari dice che "per gli amici era migliore che per sé medesimo". Veniva dalla gavetta: era figlio di un povero cardatore di lana e aveva appreso il mestiere cominciando con i lavori più umili in qualche 'bottega' d'artista fino a diventare aiutante di Lorenzo Ghiberti.

Il più popolare dei suoi capolavori è la statua equestre (che si trova a Padova) a Erasmo da Narni, detto il "Gattamelata", capitano di ventura. In questa figura serena e conchiusa il grande scultore ha forse incarnato l'ideale individualistico del '400. Le sue opere iniziano dall'attorto linearismo gotico del primo "David" per passare, attraverso lo stupendo "San Giorgio", i profeti, il "David" bronzeo, le formelle della cantoria del Duomo, alla linea più classica del "Gattamelata" fino alle opere tormentate e tragiche degli ultimi anni (le formelle per la basilica di Sant'Antonio a Padova, la "Deposizione", la "Maddalena", il "Crocifisso" e la "Giuditta e Oloferne").

1566: Muore in Provenza Michel de Nostre-Dame, detto latinamente NOSTRADAMUS e ritenuto ancor oggi il più grande veggente di tutti i tempi. Egli fu iniziato ai segreti della matematica, dell'astrologia e della farmacologia, dai nonni di origine ebraica. Studiò nelle università di Avignone e di Montpellier filosofia e medicina. Viaggiò a lungo. Nel 1556, Caterina de' Medici, regina di Francia, attirata dalla sua fama lo volle presso di sé per consultarlo. Il suo successo si spiega col fatto che molte delle sue predizioni si avverarono e continuano ad avverarsi. Le sue più famose previsioni - racchiuse nei libri delle "Centurie" - sono: la morte di Enrico II di Francia in un torneo, la sua stessa morte, il pontificato di Sisto V, la presa della Bastiglia e la Rivoluzione Francese, l'arresto di Luigi XVI e di Maria Antonietta con i nomi esatti di chi li tradì, la vita di Napoleone, il nazismo, la morte di Hitler, quella di Mussolini ("Il condottiero italiano ucciso e appeso a un patibolo di fortuna..." (III, 96)), la bomba atomica su Hiroshima, la conquista dello spazio.

1716: Muore il tedesco Goffredo Guglielmo LEIBNIZ, uno dei più grandi filosofi di tutti i tempi e matematico non meno grande. La sua rinomanza presso un più vasto pubblico è dovuta alla scoperta del "calcolo infinitesimale", forse la più importante realizzata nel campo matematico dal 'metodo di esaustione' di Archimede ai nostri giorni. Quasi contemporaneamente - e procedendo per una via del tutto diversa - Isaac Newton, in Inghilterra, giunse al medesimo risultato, cosicché il merito di aver fatto compiere alle scienze e satte il grande balzo in avanti spetta ad entrambi.

1866: Nasce in Inghilterra Herbert George WELLS, il vero inventore della narrativa di fantascienza, genere da lui praticato con nobiltà d'arte e serietà d'intenti, sì che le sue opere più che essere di pura fantascienza si colorano di una tinta sociale ed utopistica, spesso anche a scapito dell'arte. Egli infatti era ben cosciente dei gravi pericoli che il progresso comporta. Le sue opere più note sono: "La macchina del tempo", "I primi uomini sulla Luna", "La guerra dei mondi" da cui sono stati tratti i film omonimi.

A Franco Ciancio

Non vive ei forse anche sotterra, quando
gli sarà muta l'armonia del giorno,
se può destarla con soavi cure
nella mente de' suoi? Celeste è questa
corrispondenza d'amorosi sensi,
celeste dote è negli umani; e spesso
per lei si vive con l'amico estinto
e l'estinto con noi,.....

(FOSCOLO, Dei Sepolcri, vv. 26-33)

RICORDO DI EMILIO RICCI

di Enrico Giaccia

Emilio Ricci nacque a Torremaggiore il 17 gennaio 1891 da Luigi e Giovannina Celeste. Conseguita a nove anni la licenza elementare, entrò nel seminario di Chieti (1) e, due anni dopo, in quello di Capua dal quale, poi, si allontanò sdegnato perchè i superiori non vollero permettergli di continuare lo studio del tedesco iniziato da solo durante le vacanze. Negli ultimi anni di liceo si accostò alla poesia riuscendo, tra l'altro, a portare a termine in sei mesi una traduzione delle "Georgiche" di Virgilio pubblicata con notevole successo sia a Torremaggiore che fuori.

La lettura dei classici - e in particolare di Lucrezio -, di Darwin e del Leopardi della "Ginestra" fece sì che egli si allontanasse, in un certo senso, dalla religione cattolica pervenendo di pari passo alla formazione di una sua metafisica, al "concetto quasi religioso della Natura regina, che si vale dell'uman genere ai propri fini e, quando ad esso par di muoversi più libero e sicuro, gli fa sentire la forza del suo dominio, e anche del suo capriccio, sconvolgendo in pochi istanti le lente e faticate opere dell'industria dell'uomo e ricostruendo coi loro rottami nuovi mondi"(2).

Nel 1908 si iscrisse alla facoltà di Medicina dell'Università di Napoli dove, in occasione del tremendo terremoto di Messina e Reggio, si prodigò fino all'inverosimile curando e confortando feriti e profughi, che a migliaia eran fatti affluire a Napoli, prestando servizio notturno all'ospedale provvisorio della Maddalena, dopo aver inutilmente cercato di accorrere al luogo della sciagura (3).

Oltre che la pietà e la solidarietà verso i simili è d'uopo ricordare il suo vigoroso amor di patria, proprio oggi che questo sentimento par quasi desueto e bandito in nome di un cosmopolitismo di bassa lega originato da ideologie politiche ben circostanziate. Molte sue poesie, tra cui "Gli studenti di Medicina dell'o
(continua)

(1) Era tradizione delle migliori famiglie di Torremaggiore educare i propri figli in tale seminario.

(2) Versi e lettere di Emilio Ricci di Torremaggiore, Bari, Giuseppe Laterza & Figli, 1916. Prefazione di Benedetto Croce, pag.X.

(3) Nel vol. cit. si vedano i canti "Per il terremoto di Reggio e Messina" (pagg. 79-85) e "L'ospedale della Maddalena" (pagg. 97-100) nonché la bellissima lettera alla sorella datata 29 gennaio 1909 (pagg. 167-174).

spedale degli 'Incurabili', "Lodi di San Severo", "Il forte di Vigliena", "A Ricciotti Garibaldi per l'impedita spedizione garibaldina in Albania", sonodi argomento patriottico, per lo più ispirate alla rivoluzione napoletana del 1799. Nel 1911, poi, entusiato per la progettata spedizione garibaldina in Albania, abbandonò quasi del tutto gli studi e si diede a raccogliere fondi e ad invogliare uomini all'impresa, dopo essersi messo in contatto con Ricciotti Garibaldi. La spedizione fallì per il divieto del Governo italiano ed egli riprese i libri "d'oblio cosparsi" riuscendo a laurearsi nel dicembre 1914.

Esercitò la professione per pochi mesi finchè non fu chiamato alla "grande guerra" e qui il 27 agosto 1915, mentre entrava in una chiesetta adibita ad ospedale per prestare la sua opera, poco più che ventiquattrenne fu stroncato da una granata nemica.

Di lui si può dire che fu estremamente intelligente e sensibile oltre che studioso accurato e arguto. Sapeva, infatti, a memoria l'Inferno di Dante, il Mattino del Parini e parte del Mezzogiorno del Vespro, i Sepolcri del Foscolo e numerose altre poesie di vari autori. Studiava, poi, diverse lingue, e in particolare tedesco, greco (moderno), arabo, inglese, russo, olandese, portoghese, spagnolo; lingua, quest'ultima, che parlava e scriveva correttamente dopo soli tre mesi di applicazione (4).

Oltre i canti, di cui abbiamo citato alcuni titoli nel corso dell'esposizione, compose anche la tragedia "Luigi Serio, eroe della Repubblica Partenopea" e "Il Vesuvio", poemetto rimastoci in frammenti e preceduto da una spiritosissima prefazione.

Circa la sua produzione letteraria, con Croce crediamo che sarebbe fuori luogo "esaminare i versi del Ricci con la lente del critico" in quanto scritti tra i quindici e i ventidue anni e, come tali, alquanto imperfetti e dalle indubbie impronte del Parini e dell'Alfieri, del Leopardi e del Manzoni. Sono, però, opere in cui non si nota alcuna traccia della letteratura coeva o di moda e che - in quanto non dettate da impulsive velleità, ma prorompenti da sentimenti e impressioni di un giovane colto e amante della bella forma - hanno una realtà di contenuto degna di rispettosa ammirazione.

"Insistesse o no nei suoi saggi letterari", dice ancora Croce, "riuscisse o no felicemente nella poesia, egli sarebbe stato sempre in qualsiasi ufficio e grado sociale come fu durante il breve corso della sua vita, una forza operosa e benefica nel tacito e complesso lavoro onde sorge la grandezza di un popolo".

(4) Nel vol. cit. si vedano le lettere indirizzate all'amico Manuel Sainz de Baranda, avvocato di Madrid (pagg. 179-190).

calzate bene . . .

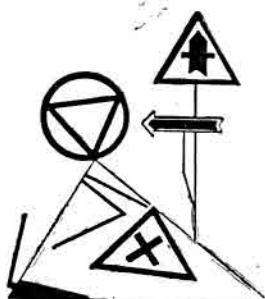
calzate **PRENCIPE**



AUTOSCUOLA TOTARO

dal 1922 ININTERROTTA ATTIVITA'
ACCURATA PREPARAZIONE

Via Matteo Tondi, 96 **San Severo** Telef. 22056



CREDITO FRENTANO

TORREMAGGIORE - TELEFONO 31005

Esattoria - Tesoreria Comunale E. C. A. - Ospedale Civile

Distributoria primaria valori bollati

PASTA CASILLO

LA FAMOSA PASTA DEL TAVOLIERE

— Molini e Pastifici di Pasquale Casillo di Francesco Alfonso —

SAN SEVERO - TEL. 21048

odag

organizzazione dauna arti grafiche
di caputo & de meo

depliants
astucci
calendari
etichette

san severo
via s. lucia 67
telefono 23174